

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXI
Anno Sem. tra
Regno e Contado, con premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina 4, Appendice, divisa in 12 colonne
L. 9, 75. Pagina di 10 righe, di 10 in 12 colonne

Anno XXXI Martedì 23 febbraio - 1915 - Martedì 23 febbraio Numero 54

La battaglia si riaccende fra russi e tedeschi
sotto la linea delle fortezze del Niemen e del Narew
Progressi delle truppe austriache nella Galizia sud-orientale

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

La prima fase delle operazioni iniziate dai tedeschi nella Prussia orientale è finita; i russi hanno dovuto abbandonare tutto il territorio dei laghi Masuriani e le foreste ad est di Augustow lasciando nelle mani del nemico circa 100 mila prigionieri e 150 bocche da fuoco.

Nella Galizia orientale gli austriaci tedeschi sono passati all'offensiva lungo la linea del Dunajec, fra Zakliczyn e Tamow, ma dopo tre attacchi successivi sono stati respinti.
Nei Carpazi la lotta continua accanita in un succedersi ininterrotto di attacchi e contrattacchi da una parte e dall'altra, segnatamente nella regione fra Mez Laboro e il San superiore.



Il bottino di guerra dei tedeschi

100,000 prigionieri e 150 cannoni
Nuova battaglia presso Grodno

BERLINO 22, sera. — Il Grande Quartier generale in data 22 febbraio: L'inseguimento del nemico dopo la battaglia d'inverno nelle regioni masuriane è finito. Durante lo sgombero delle foreste a nord-ovest di Grodno e negli scontri nelle regioni del Bobr e del Narew menzionati negli scorsi giorni, abbiamo catturato un generale in capo, due comandanti di divisione e altri quattro generali, quasi 40 mila uomini, 75 cannoni, un numero non ancora precisato di mitragliatrici e molto altro materiale da guerra.

Attacchi russi respinti nei Carpazi

VIENNA 22, sera. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Sul fronte della Polonia russa e nella Galizia occidentale combattimenti d'artiglieria; scaramucce offensive isolate del nemico furono respinte senza difficoltà.
Nei Carpazi si segnalano numerosi attacchi russi che continuarono nel settore occidentale anche durante la notte. Tutti questi tentativi del nemico di avanzare fino alle nostre linee di ostacoli falliscono con grosse perdite per esso.

posizioni ad ovest di Varsavia ove i russi in alcune località li hanno fatti indietreggiare e sono anche avanzati su Sucha alcuni giorni fa trovando forse poco considerevoli. E' probabile che il nemico limiti qui i suoi movimenti nell'attesa che sopraggiungano altre nuove forze a nord di Varsavia, e in tale caso esse pensano forse di potere dare l'assalto insieme.

Le guerre della Turchia

Scontri nel Caucaso occidentale

PIETROGRADO 22, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Durante la giornata di ieri vi sono stati scontri fra le truppe russe e le truppe turche nella regione oltre il fiume Tschoroch.

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese

Progressi fra l'Argonne e la Mosa

PARIGI 22, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera.
Fra le Argonne e la Mosa, all'estremità del bosco di Champsy, abbiamo preso una trincea nemica e esteso la nostra posizione. Ad Eparges (sud-est di Verdun) abbiamo su un punto guadagnato terreno, e leggermente indietreggiato in un altro.

Il comunicato tedesco

Le perdite francesi nello Champagne

Località occupate nei Vosgi
BERLINO 22, sera. — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier generale in data 22 febbraio: All'est di Ypres un'altra trincea nemica è stata presa ieri. I contro attacchi nemici contro la posizione conquistata sono rimasti infruttuosi.

Come si è svolto il ripiegamento del 10° corpo d'esercito russo

Stanislau occupata dagli austriaci
PIETROGRADO 21, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:
I tedeschi essendosi persuasi dopo una serie di attacchi eccezionalmente tenaci e ostinati, che sono costati loro perdite innumerevoli, della impossibilità di sfondare la nostra linea a sinistra della Vistola, procedettero alla fine di gennaio alla attuazione di un nuovo piano. Avendo terminato nell'interno del loro paese la concentrazione di parecchi nuovi corpi d'armata e decidendo di continuare il trasporto delle truppe dal loro fronte occidentale per farle operare contro di noi, i tedeschi hanno messo come di solito a profitto la loro rete ferroviaria estremamente sviluppata ed hanno lanciato forze importanti nella Prussia orientale e cercato di battere il nostro decimo corpo di esercito che occupava posizioni fortemente organizzate lungo l'Angerapp ed i laghi Masuriani.

in una posizione estremamente difficile. Soltanto distaccamenti separati riuscirono a sfuggire. Gli altri corpi del 10.º esercito, combattendo incessantemente con tenacia, ripiegarono lentamente nelle direzioni indicate tenendo valorosamente testa all'offensiva del nemico. Essi gli inflissero perdite crudeli e continuarono la marcia malgrado le incredibili difficoltà create dalle masse di neve che coprivano le vie. Le strade erano impraticabili alle automobili che non poterono essere utilizzate; i treni ritardati non potevano giungere a destinazione. Ripiegando lentamente a passo a passo i corpi formanti l'ala sinistra del nostro 10.º esercito arrestarono il nemico durante 9 giorni su un percorso che si compie in 4 giorni in tempi ordinari.
Il 19 febbraio questi corpi ripiegarono per Augustow, uscirono dalla zona dei combattimenti ed occuparono le posizioni loro assegnate.
In questo momento l'azione sul fronte tedesco continua a svolgersi nelle vicinanze di Osowiec e sulle vie di Lomza e a metà strada da Plonsk. In alcune località la lotta è ostinatissima.
Sulla riva destra della Vistola, sulla via di Plonsk, elementi austriaci sono segnalati tra le truppe tedesche. Durante i combattimenti degli ultimi due giorni abbiamo catturati circa 1000 tedeschi.
Nella Galizia nei giorni 19 e 20 il nemico, dopo un cannoneggiamento estremamente intenso, ha preso l'offensiva a nord di Zakliczyn ma è stato respinto dopo tre attacchi successivi.
Continua la lotta fra Mez Laboro ed il San superiore e passiamo alternativamente dalla difensiva all'offensiva; abbiamo respinto tutti i nuovi attacchi contro la collina di Koziowa. Dopo un accanito combattimento ci siamo impadroniti delle colline a sud-est di Dukla ed a nord-est di Senecow. Nella Galizia orientale il nemico ha occupato Stanislau.

Le mire dell'avanzata tedesca

La minaccia su Varsavia

LONDRA 22, sera. — Il corrispondente del Daily Mail a Pietrogrado telegrafica al suo giornale:
I tedeschi hanno ancora una volta liberato il loro territorio della Prussia orientale come avevano fatto nel mese di settembre scorso; essi sono ora nella regione di Augustow come erano 5 mesi fa. Allora però essi avevano dinanzi un esercito quasi completamente disfatto e costretto a battere in precipitosa ritirata, mentre questa volta i russi si sono ritirati in buon ordine. Il fatto che i tedeschi fra il 13 e il 16 si sono avanzati di 25 miglia, indica che i russi si sono ritirati di loro buona volontà, evidentemente per prendere posizioni ove possono resistere con successo. Le forze nemiche sono grandissime e operano su un fronte di 20 miglia allo scopo di evitare perdite terribili come quelle che hanno subito nella regione di Augustow. I tedeschi hanno procurato lunedì e martedì di cacciare i russi da questa regione. Essi avevano come obiettivo di costringere i russi a sgombrare la foresta di questo paese senza doverli combattere, e il tentativo è stato fatto su due ali, verso Suwalki a nord, e verso Rajgrad verso sud, e nello stesso tempo una colonna tedesca si avanzava da Grajewo verso la fortezza di Osowiec; nello stesso tempo più a sud, su territorio russo, i tedeschi hanno esercitato una aspra pressione con forze considerevoli e non sono ora che a 15 miglia da Nowo georgiewsk sulla Vistola e in un punto che si trova a meno di 20 miglia da Varsavia fino al fiume per la strada.

Il compito dell'esercito francese

Località occupate nei Vosgi

LONDRA 22, sera. — Ecco il racconto di un testimone oculare inglese che si trova al Quartiere Generale francese:
A partire da La Bassée tutto questo fronte per circa 650 chilometri è occupato dall'esercito francese. Le regioni nelle quali i francesi operarono più frequentemente attacchi sono quelle a nord di Arras, tra la Somme e l'Oise, lungo l'Aise e tra Reims e Verdun. Durante le settimane tra il venti dicembre e il dieci gennaio non furono fatti meno di quindici attacchi in questa regione. Dieci di essi furono coronati da successo. I combattimenti non furono meno accaniti nella foresta delle Argonne a nord-ovest di Verdun. La questione che la maggior parte delle persone si pone è quella di sapere quali vantaggi raggiunge l'esercito francese durante gli ultimi mesi. Nessun combattimento importante fu dato dopo lo scacco inflitto ai tedeschi dalle forze alleate nelle Fiandre, e se i vantaggi riportati in piccoli scontri si dovessero misurare dal terreno guadagnato, il risultato sarebbe infatti assai piccolo. I successi all'attivo dell'esercito francese, qualunque poco appariscenti, non sono meno reali e il lavoro già compiuto merita al più alto grado la gratitudine e l'ammirazione delle Potenze alleate. Bisogna persuadersi bene che è una sola battaglia che si combatte attualmente in tutta Europa.

Il volo di un "Taube", sopra Essex

Vapori inglesi affondati dal Kronprinz Wilhelm, sulle coste brasiliane

LONDRA 22, sera. — Il diciotto corrente arrivò qui il vapore Holger recando a bordo gli equipaggi e i passeggeri del Highland Broe e delle altre navi affondate sulla costa settentrionale del Brasile dai tedeschi nel gennaio e nel febbraio. Non avendo il Holger lasciato il porto entro le ventiquattro ore, le autorità, considerandolo incrociatore ausiliario, hanno impartito disposizioni perché venga disarmato.
I passeggeri del Highland Broe, ricondotti dal Holger, sono in numero di una cinquantina. L'Holger aveva anche a bordo novanta uomini dell'equipaggio dell'Highland Broe, 27 del vapore Emsphero, 47 del vapore Potaro, 22 del veliero Sumatra, e 7 del veliero Wolfred che sono stati affondati sulla costa settentrionale del Brasile dall'incrociatore sussidiario Kronprinz Wilhelm durante i mesi di gennaio e febbraio. I giornali riferiscono una voce secondo la quale l'incrociatore Kronprinz Wilhelm sarebbe attualmente nelle acque di Rio La Plata e avrebbe a bordo i marinai degli altri bastimenti da esso affondati. (Stefani)

I russi si concentrano sulla riva destra del Pruth

Nessuno scontro alla frontiera fra Austria e Rumenia

MARONITZA (frontiera rumena) 20, sera. — I russi stanno occupando nuove posizioni sulla riva destra del Pruth sul fianco più vicino alla frontiera rumena. Essi hanno di fronte deboli forze austriache che finora non hanno fatto seri tentativi di offensiva. Il nemico esita ad attaccare attendendo l'arrivo dei rinforzi. Il Pruth gelato separa le forze ostili. I contadini sulle sommità delle alture passano il loro tempo osservando i russi e austriaci che si vigilano vicinamente a duecento metri dal territorio rumeno.
Una nota ufficiale smentisce recisamente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri circa uno scontro fra truppe austriache e truppe rumene presso Vercirova. (Stefani)

Vapori inglesi affondati dal Kronprinz Wilhelm, sulle coste brasiliane

BUENOS AYRES 22, sera. — Il diciotto corrente arrivò qui il vapore Holger recando a bordo gli equipaggi e i passeggeri del Highland Broe e delle altre navi affondate sulla costa settentrionale del Brasile dai tedeschi nel gennaio e nel febbraio. Non avendo il Holger lasciato il porto entro le ventiquattro ore, le autorità, considerandolo incrociatore ausiliario, hanno impartito disposizioni perché venga disarmato.
I passeggeri dell'Highland Broe, ricondotti dal Holger, sono in numero di una cinquantina. L'Holger aveva anche a bordo novanta uomini dell'equipaggio dell'Highland Broe, 27 del vapore Emsphero, 47 del vapore Potaro, 22 del veliero Sumatra, e 7 del veliero Wolfred che sono stati affondati sulla costa settentrionale del Brasile dall'incrociatore sussidiario Kronprinz Wilhelm durante i mesi di gennaio e febbraio. I giornali riferiscono una voce secondo la quale l'incrociatore Kronprinz Wilhelm sarebbe attualmente nelle acque di Rio La Plata e avrebbe a bordo i marinai degli altri bastimenti da esso affondati. (Stefani)

I russi inglesi minacciati dall'espulsione da Costantinopoli

SOFIA 22, sera. — Viaggiatori inglesi arrivati da Costantinopoli a Dede Agac dicono che tutti i sudditi inglesi saranno probabilmente espulsi dalla capitale ottomana se il bombardamento dei Dardanelli continuerà. (Stefani)
Nuova emissione di buoni del tesoro in Russia
PIETROGRADO 22, sera. — Un ukase ordina l'emissione di una nuova serie di buoni del tesoro di 500 milioni di rubli, ciascuna all'interesse del cinque per cento.
L'operazione è resa necessaria per lo ammortamento dei buoni del tesoro a breve scadenza che deve effettuarsi il 26 corrente. Esso permetterà anche di fare fronte parzialmente alle spese della guerra.

Gli scopi politici e militari delle operazioni contro i Dardanelli

Obiettivo: l'occupazione di Gallipoli.

LONDRA 21, sera. — La stampa domineggiante si mostra soddisfattissima delle operazioni iniziate contro i Dardanelli, le quali, secondo le sue previsioni, porteranno presto alla conquista di Gallipoli, e quindi alla conquista di Costantinopoli.

Oltre a questo scopo l'Observer ne indica qualche altro di carattere più militare e politico, scrivendo che la premessa della flotta anglo-francese nel Mar di Marmara sarebbe dire fra l'altro che un milione di uomini di più si aggiungerebbero agli eserciti alleati, poiché gli Stati balcanici si getterebbero tutti contro gli imperi centrali.

Tutti i critici navali scrivono che, se nulla è impossibile, nelle condizioni attuali forzati i Dardanelli con le mine torpedine e le batterie costiere è molto difficile. Bombardare i forti di entrata è una cosa, passare dall'altra parte è un'altra, anche tenendo conto degli aiuti che i mezzi aerei potrebbero dare.

Si ricorda a questo proposito che anche l'abilità e l'audacia della flotta di Mito durante la guerra italo-turca non riuscirono a percorrere più di due miglia su trentuno che costituiscono la lunghezza del canale e dovettero riproporre.

Il critico navale del Daily Chronicle scrive che la lista delle navi inglesi impegnate nel bombardamento dei Dardanelli mostra come l'ammiraglio abbia riorganizzato la disposizione della flotta britannica, poiché fra le navi che partecipano all'azione soltanto l'Inflexible si trovava nel Mediterraneo quando scoppiò la guerra.

Apprezzamenti francesi

PARIGI 22, mattina. — Tutti i giornali si occupano delle operazioni che si svolgono in questo momento ai Dardanelli. Il Journal scrive:

Gli effetti terribili della grossa artiglieria moderna contro le migliori fortificazioni sono stati dimostrati dinanzi a tutti. Inoltre occorre che il fuoco possa essere diretto in condizioni soddisfacenti, anche col concorso di aerei.

La cosa era facile contro i porti di entrata. Le corazzate degli alleati hanno potuto restare a largo e distanziare coi loro 305 e pezzi nemiche. Ma i Dardanelli sono scieristici. Si restringono in certi punti sino ad avere una larghezza minore di duemila metri. Vi sono batterie di infanteria e batterie isolate. Ci si può domandare se è possibile dominare queste difese senza il concorso di una forza di sbarco. Se si ammette un'azione combattente, l'operazione si presenta sotto un nuovo aspetto.

L'operazione è stata sovente esaminata e sempre dalla parte europea. La ricca settentrionale dei Dardanelli è costituita dalla penisola di Gallipoli, che è quasi un'isola. L'estremo che unisce al continente, la penisola non ha più di due miglia di larghezza. La sua occupazione sarebbe un'impresa analoga a quella compiuta dai giapponesi quando si impadronirono dell'istmo di Kowung-Toung per isolare Port Arthur. La penisola di Gallipoli potrebbe essere attaccata come una fortezza.

Sarebbe evidentemente prematuro volere fin da oggi precisare la forma che sarà data alla questione dei Dardanelli, ma non è temerario prevedere che Costantinopoli, il Mar di Marmara, il Bosforo e i Dardanelli, con una striscia di territorio sulle due rive europee ed asiatiche, saranno internazionalizzati e sottoposti ad un regime analogo a quello che una convenzione internazionale ha stabilito per assicurare la libertà di navigazione nel canale di Suez.

Costantinopoli, così neutralizzata, non sarebbe più che una città libera e un porto franco, un immenso deposito del commercio fra l'Europa e l'Asia.

Ma tutto questo è riservato all'avvenire. Per il momento l'apertura dei Dardanelli e l'occupazione di Costantinopoli avrà conseguenze considerevoli dal punto di vista militare. Dal punto di vista economico sarà il ristabilimento delle comunicazioni fra i porti russi e rumeni del Mar Nero ed il Mediterraneo; sarà la possibilità per la Rumenia di esportare il suo grano, sarà per la nostra alleata la certezza di riprendere senza ritardo tutte le sue relazioni commerciali, il cui arresto in seguito alla chiusura degli stretti le ha causato un serio imbarazzo e procurato un rialzo considerevole nel cambio.

Dal punto di vista militare le conseguenze possono essere ancora più considerevoli, se l'entrata della flotta alleata negli stretti ha per conseguenza, come tutto lascia prevedere, una seria occupazione di Costantinopoli, dinanzi alla quale la flotta anglo-francese sarà certamente raggiunta dalla flotta russa del Mar Nero.

Una volta solidamente occupata Costantinopoli, ciò che resterà dell'esercito

di tutto in Francia, avrà mezzo di riprendere alcune posizioni, ed in questi si in situazioni, senza la possibilità di essere riforniti, avrà costretto ad arrendersi. La neutralità bulgara, se la Francia, la Russia e gli alleati indagheranno ancora ed entrati alla causa europea, non potrà lasciare più la neutralità inattuata alla Rumenia e alla Georgia, le quali non attendono più che l'occasione per entrare sulla bilancia il peso del 1914 francese.

La guerra di blocco

Vapore inglese affondato nel mare d'Irlanda

LONDRA 21, sera. — Un altro affondamento da parte di un sottomarino tedesco nel mare d'Irlanda è stato annunciato stamane. Il vapore inglese Denshira di sole 350 tonnellate appartenente al porto di Belfast, si è stato vittima ieri sera davanti all'isola di Minna. Secondo le notizie finora pubblicate il sottomarino nemico giurta colta di aver affondato la nave. L'equipaggio è scampato. L'equipaggio infatti ricevette l'ordine di lasciare il piroscafo in cinque minuti. I marinai discesero immediatamente nelle scialuppe e furono raccolti più tardi da una barca da pesca. Il sottomarino poco dopo scomparso.

La conferenza di Copenaghen

COPENAGHEN 22, sera. — La conferenza navale fra gli Stati scandinavi dura ancora. La principale questione di discussa sembra essere quella se i piroscafi scandinavi debbano viaggiare scortati da navi da guerra. La principale compagnia di navigazione probabilmente saranno traversate i mari minacciati in convogli e l'assistenza possa essere rapida ed efficace in caso di infortunio.

Dirigibili tedeschi sul mare del Nord

PARIGI 22, mattina. — Il Daily Mail ha da Copenaghen che qualche dirigibile tipo Zeppelin e Parseval è stato veduto incrociare sabato nel Mare del Nord. Nella oscurità della notte questi dirigibili usavano delle lanterne Morse per segnalazione alle navi da guerra tedesche.

Una protesta della stampa norvegese

LONDRA 22, sera. — Telegrafano da Copenaghen al Daily Mail che una vivacissima impressione ha sollevato in Norvegia l'attacco contro il vapore Belridge da parte di un sottomarino tedesco. Un giornale importante, il Morgen Bradet di Cristiania, dice:

«Noi siamo sicuri che se la Germania respingerà la nostra legittima domanda per i danni, la Norvegia sequestrerà tutte le navi tedesche nei porti norvegesi fino ad una soluzione soddisfacente del suo reclamo.»

Per le barche da pesca olandesi

AJA 22, sera. — Si annuncia che in seguito al sequestro da parte delle autorità navali tedesche di alcune barche da pesca olandesi, il Governo ha prescritto che tutti i battelli che entrano nelle acque territoriali debbono essere provvisti di una dichiarazione in lingua tedesca o in lingua inglese firmata dalle autorità marittime contenente le indicazioni della residenza, della nazionalità dei neutri e dell'equipaggio, oltre ai documenti che, conformemente all'articolo 12 della convenzione del Mare del Nord, provino la nazionalità del bastimento.

Il blocco delle coste inglesi e le assicurazioni marittime

LONDRA 22, sera. — Nonostante la proclamazione del blocco, le assicurazioni marittime inglesi non hanno aumentato il loro premi, ma viceversa continuano a mostrare una decisa tendenza alla diminuzione.

Appena proclamata la guerra le assicurazioni inglesi sono salite improvvisamente dal due e tre per cento al venticinque per cento per un sol viaggio ed al cinquanta per cento per un viaggio di andata e ritorno nel limite di 90 giorni.

Distrutte le principali navi da corsa tedesche, i premi di assicurazione cominciarono a discendere, verso la fine di settembre, ad una quota di circa il venti per cento per un viaggio solo e del quaranta per cento un doppio viaggio.

Dopo i successi navali conseguiti dall'Inghilterra fra il novembre ed il gennaio i premi di assicurazioni sono ora discesi al 15 ed al 30 per cento secondo la durata del viaggio.

Queste cifre dimostrano chiaramente che la proclamazione del blocco delle coste inglesi mediante sottomarini non ha prodotto grande impressione negli armatori né negli assicuratori.

Concorsi per Promozioni nella Magstratura

ROMA 22, ore 21. — Con decreto ministeriale è stato indetto fra gli uditori giudiziari nominati anteriormente al 20 maggio 1914 e che abbiano compiuto un triennio di almeno sei mesi, un concorso per esame per conferimento di N. 100 posti di giudice sostituto procuratore del Re di quarta categoria.

I Commissari parlamentari

discutono i provvedimenti per il rimpatrio

ROMA 22, ore 21. — Oggi alle 10 si è riunito il Ministero per le Commissioni parlamentari che esaminano il disegno di legge concernente i provvedimenti del territorio, emanati in seguito alla guerra, e i provvedimenti per il rimpatrio.

Il presidente on. Giolitti ha presieduto la Commissione. Il disegno di legge concernente i provvedimenti del territorio, emanati in seguito alla guerra, e i provvedimenti per il rimpatrio, sono stati discussi e approvati.

La Commissione ha discusso anche il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, e ha approvato il disegno di legge.

Oggi l'on. De Amicis a nome della Commissione ha discusso il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, e ha approvato il disegno di legge.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per il rimpatrio, è stato approvato dalla Commissione.

La Consulta Araldica e il Papa

Per telefonata al Reo del Carlino

ROMA 22, ore 20 (N.). — Conformemente agli usi costantemente adottati, la Consulta Araldica ha fatto sapere in via ufficioso a Papa Benedetto XV che essa iscriverà d'ufficio la famiglia Della Chiesa nell'albo della nobiltà romana.

Il Papa non ha fatto pervenire finora alcuna risposta alla Consulta Araldica la quale, se comunicazioni in contrario non le pervenivano, procederà alla iscrizione. Il predecessore di Benedetto XV, Pio X, riceveva la partecipazione congenera, fece pregare la Consulta Araldica di astenersi da tale atto, desiderando che la sua famiglia restasse nelle medesime condizioni nelle quali si trovava.

La Consulta Araldica ha fatto sapere in via ufficioso a Papa Benedetto XV che essa iscriverà d'ufficio la famiglia Della Chiesa nell'albo della nobiltà romana.

Il Papa non ha fatto pervenire finora alcuna risposta alla Consulta Araldica la quale, se comunicazioni in contrario non le pervenivano, procederà alla iscrizione.

Il predecessore di Benedetto XV, Pio X, riceveva la partecipazione congenera, fece pregare la Consulta Araldica di astenersi da tale atto, desiderando che la sua famiglia restasse nelle medesime condizioni nelle quali si trovava.

La Consulta Araldica ha fatto sapere in via ufficioso a Papa Benedetto XV che essa iscriverà d'ufficio la famiglia Della Chiesa nell'albo della nobiltà romana.

Il Papa non ha fatto pervenire finora alcuna risposta alla Consulta Araldica la quale, se comunicazioni in contrario non le pervenivano, procederà alla iscrizione.

Il predecessore di Benedetto XV, Pio X, riceveva la partecipazione congenera, fece pregare la Consulta Araldica di astenersi da tale atto, desiderando che la sua famiglia restasse nelle medesime condizioni nelle quali si trovava.

La Consulta Araldica ha fatto sapere in via ufficioso a Papa Benedetto XV che essa iscriverà d'ufficio la famiglia Della Chiesa nell'albo della nobiltà romana.

Il Papa non ha fatto pervenire finora alcuna risposta alla Consulta Araldica la quale, se comunicazioni in contrario non le pervenivano, procederà alla iscrizione.

Il predecessore di Benedetto XV, Pio X, riceveva la partecipazione congenera, fece pregare la Consulta Araldica di astenersi da tale atto, desiderando che la sua famiglia restasse nelle medesime condizioni nelle quali si trovava.

La Consulta Araldica ha fatto sapere in via ufficioso a Papa Benedetto XV che essa iscriverà d'ufficio la famiglia Della Chiesa nell'albo della nobiltà romana.

Il Papa non ha fatto pervenire finora alcuna risposta alla Consulta Araldica la quale, se comunicazioni in contrario non le pervenivano, procederà alla iscrizione.

Il predecessore di Benedetto XV, Pio X, riceveva la partecipazione congenera, fece pregare la Consulta Araldica di astenersi da tale atto, desiderando che la sua famiglia restasse nelle medesime condizioni nelle quali si trovava.

La Consulta Araldica ha fatto sapere in via ufficioso a Papa Benedetto XV che essa iscriverà d'ufficio la famiglia Della Chiesa nell'albo della nobiltà romana.

Il Papa non ha fatto pervenire finora alcuna risposta alla Consulta Araldica la quale, se comunicazioni in contrario non le pervenivano, procederà alla iscrizione.

Il predecessore di Benedetto XV, Pio X, riceveva la partecipazione congenera, fece pregare la Consulta Araldica di astenersi da tale atto, desiderando che la sua famiglia restasse nelle medesime condizioni nelle quali si trovava.

Ricciotti Garibaldi a Roma

Per telefonata al Reo del Carlino

ROMA 22, sera. — Il generale Ricciotti Garibaldi è tornato stamane a Roma dopo il suo viaggio in Francia e in Inghilterra. Egli appariva di buon umore, e, sebbene ancora di recente dalla città fatta il giorno 10 a Parigi, per cui oggi stesso si è fatto visitare dal proprio medico. Perenna che ha potuto visitare stamane il generale, dice che questi ha parlato con molto calore dell'attualità e del popolo a Parigi e a Londra, e tale scorgenza giudiziaria rivolta non alla sua persona, ma all'Italia e al popolo italiano.

Ha dichiarato che dai colloqui avuti con personaggi civili e militari, e da ciò che ha veduto, si è convinto che la situazione degli eserciti alleati è confortevole e che lo spirito pubblico è elevatissimo tanto in Francia quanto in Inghilterra. Mantenendo il massimo riserbo sui particolari dei colloqui, il generale ha ribadito soprattutto l'importanza della sua conferenza col generalissimo francese Joffre e col presidente della Repubblica.

Si è molto doluto delle polemiche svoltesi sui giornali italiani a proposito della formazione di un forte corpo di volontari italiani e del relativo fabbisogno finanziario.

La cosa, secondo le dichiarazioni del generale, sarebbe stata male interpretata. Egli nulla ha chiesto ai governi inglese e francese. Solo l'Inghilterra, richiesta della possibilità della formazione di un tal corpo, ha detto non essere difficile raccogliere in armi trenta mila volontari italiani, ma naturalmente occorre una spesa che è approssimativamente di almeno sei milioni di lire.

Ricciotti Garibaldi non ha aggiunto altro. Dei risultati del suo viaggio parlerà col le persone insieme alle quali egli aveva preso l'iniziativa del viaggio stesso.

Il generale Ricciotti Garibaldi è tornato stamane a Roma dopo il suo viaggio in Francia e in Inghilterra. Egli appariva di buon umore, e, sebbene ancora di recente dalla città fatta il giorno 10 a Parigi, per cui oggi stesso si è fatto visitare dal proprio medico.

Perenna che ha potuto visitare stamane il generale, dice che questi ha parlato con molto calore dell'attualità e del popolo a Parigi e a Londra, e tale scorgenza giudiziaria rivolta non alla sua persona, ma all'Italia e al popolo italiano.

Ha dichiarato che dai colloqui avuti con personaggi civili e militari, e da ciò che ha veduto, si è convinto che la situazione degli eserciti alleati è confortevole e che lo spirito pubblico è elevatissimo tanto in Francia quanto in Inghilterra.

Mantenendo il massimo riserbo sui particolari dei colloqui, il generale ha ribadito soprattutto l'importanza della sua conferenza col generalissimo francese Joffre e col presidente della Repubblica.

Si è molto doluto delle polemiche svoltesi sui giornali italiani a proposito della formazione di un forte corpo di volontari italiani e del relativo fabbisogno finanziario.

La cosa, secondo le dichiarazioni del generale, sarebbe stata male interpretata. Egli nulla ha chiesto ai governi inglese e francese. Solo l'Inghilterra, richiesta della possibilità della formazione di un tal corpo, ha detto non essere difficile raccogliere in armi trenta mila volontari italiani, ma naturalmente occorre una spesa che è approssimativamente di almeno sei milioni di lire.

Ricciotti Garibaldi non ha aggiunto altro. Dei risultati del suo viaggio parlerà col le persone insieme alle quali egli aveva preso l'iniziativa del viaggio stesso.

Il generale Ricciotti Garibaldi è tornato stamane a Roma dopo il suo viaggio in Francia e in Inghilterra. Egli appariva di buon umore, e, sebbene ancora di recente dalla città fatta il giorno 10 a Parigi, per cui oggi stesso si è fatto visitare dal proprio medico.

Perenna che ha potuto visitare stamane il generale, dice che questi ha parlato con molto calore dell'attualità e del popolo a Parigi e a Londra, e tale scorgenza giudiziaria rivolta non alla sua persona, ma all'Italia e al popolo italiano.

Ha dichiarato che dai colloqui avuti con personaggi civili e militari, e da ciò che ha veduto, si è convinto che la situazione degli eserciti alleati è confortevole e che lo spirito pubblico è elevatissimo tanto in Francia quanto in Inghilterra.

Mantenendo il massimo riserbo sui particolari dei colloqui, il generale ha ribadito soprattutto l'importanza della sua conferenza col generalissimo francese Joffre e col presidente della Repubblica.

Si è molto doluto delle polemiche svoltesi sui giornali italiani a proposito della formazione di un forte corpo di volontari italiani e del relativo fabbisogno finanziario.

L'incidente del "Tripoli"

al conferimento diplomatico

ROMA 22, sera (N.). — L'incidente del sottomarino Tripoli è stato portato al conferimento diplomatico. Questa mattina, che di viene confermata da stamane, non è propriamente tutta per Tripoli. L'incidente investe due questioni di politica estera, di politica internazionale, l'altra di politica interna esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

L'Austria aderirà a una conferenza di politica interna, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

La conferenza di politica interna, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

Il conferimento diplomatico investe due questioni di politica estera, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

La conferenza di politica interna, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

Il conferimento diplomatico investe due questioni di politica estera, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

La conferenza di politica interna, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

Il conferimento diplomatico investe due questioni di politica estera, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

La conferenza di politica interna, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

Il conferimento diplomatico investe due questioni di politica estera, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

La conferenza di politica interna, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

Il conferimento diplomatico investe due questioni di politica estera, di politica internazionale, l'altra di politica esclusivamente italiana, e si riferisce al coniugio dei nostri funzionari a Trieste. Ciononostante per l'una e l'altra di queste due questioni medesime si può prevedere il conferimento diplomatico.

CRONACA DELLA CITA'

Per i disoccupati Un'altra adunanza alla Congregazione di Carità

Occorre intensificare ed estendere l'opera di propaganda

Seguendo nella benefica iniziativa, si propone di risolvere, almeno in parte, il tanto grave ed urgente problema della disoccupazione, ieri si è nuovamente riunita, nei locali della Congregazione di Carità, la Commissione speciale costituita, per un coordinato e sollecito soccorso ai molti disoccupati della città.

Questa opera di fraterno soccorso, che è determinata da una situazione di eccezionale gravità, e che si impone come un dovere a quanti abbiano nobili sensi e possibilità — pure modeste — di benevolenza, trovò subito consenzienti fin dalle classi generose e autorevoli cittadine di ogni colore e di ogni classe.

Ma tutto ciò non basta: occorre che tutto il gruppo non troppo numeroso di primi volontari, si stringano, in nome della patria di lavoro, tutte le anime, tutta la cittadinanza.

Bologna, col suo popolo generoso, col suo spirito di solidarietà, deve, ancora una volta, compiere atto di sacrificio, con un gesto di coraggiosa solidarietà verso gli infelici che soffrono.

Il momento di crisi generale, e dopo le recenti sventure, vicine e lontane, che hanno messo a tutta prova lo spirito di carità degli enti pubblici e privati e il buon cuore dei cittadini, il nuovo impegno costituisce senza dubbio una non lieve difficoltà. Ma più specialmente se si consideri il generale disagio apportato dalla crisi anche nelle classi privilegiate, e che ha fatto risaltare la gravità della situazione per coloro che, privi di lavoro come di ogni altra risorsa, sono costretti, con le loro famiglie — spesso, ahimè, numerose — a tutto rimediarsi, a tutto aspettare dalla benevolenza degli altri.

È proprio necessario soccorrere con amore, soltanto con denaro, i poveri disoccupati: meglio vale, a loro sicurezza di vita e a loro sollievo morale, il provvedere al lavoro. E quanti abbiano opere, agricole, industriali, manifatturiere da eseguire o da completare, non potrebbero — meglio che in questo momento — provvedere alle proprie esigenze, rendendoci nel contempo utili e benefici alla società.

Assenti alla riunione - Le prime offerte

Alla adunanza di ieri erano presenti: Leonello Grossi, Presidente, avv. Cesare Bedeschi, segretario e le signore Argentina Altobelli e Longhi Della Noce, per la Congregazione di Carità; il commendatore Lazzaro Sanguineti per la Commissione Economica e gli Asili Notturni; Augusto Dalmazzoni per la Società Operaia; prof. Tosi Bellucci e l'avv. Mondani, per l'Opera Pia Vergognosi, Augusto Imbriani per la Amministrazione Ospedali, Raffaele Serantoni per il Ricovero di Mendicanti. Era anche rappresentato il resto del Carlino.

Il Monte di Pietà ed altri enti e personalità cittadine avevano scusato, con lettere di adesione, la loro assenza.

Il presidente Leonello Grossi esprime parole di vivo ringraziamento per tutti i preziosi oblatori.

Un convegno per la preparazione alla Scuola degli Ingegneri

Il 15, in un'aula della loro Scuola, si riunirono a cominciare tutti gli Allievi dell'Applicazione per manifestare con una commossa solidarietà essi partecipano all'opera di preparazione onde la Patria si aggravi a superare vittoriosa questa sua storica ora.

Con vibrata parola, il prof. Cicali e l'ing. Bonetti espressero la loro cordiale adesione e il vivo interessamento per la nobile iniziativa suscitata nei presunti più schietto entusiasmo. Fu poi votato per acclamazione il seguente ordine del giorno.

«Gli Allievi della Scuola d'Applicazione per Ingegneri, vivamente commossi e partecipi dell'ora che volge decisiva per i destini della Patria;

«convinti che l'opera di preparazione dell'esercito debba integrarsi con quella civile e morale di ogni ordine di cittadini;

«a che perciò debbono le particolari attitudini degli allievi di questa Scuola essere volte al maggior profitto possibile della causa nazionale;

«mentre partecipano unanimi alla formazione del Battaglione Universitario Bolognese;

«hanno voti che la Direzione della Scuola e il Comando del Genio vogliano istituire un Corso di Conferenze che illustrino le applicazioni belliche dell'arte dell'Ingegnere».

A Roma infatti fino dai primi del mese parziale tanto da biasimare apertamente le quanto era stato compiuto ai danni della vecchia Scuola, che doveva per la propria casa la vecchia via, senza che avessero poi le note denunciate.

Il biglietto di mons. Gusmini dice: «Ho parlato col reverendo parroco di Medicina e col reverendo don Marsigli senza potermi fare un concetto esatto della cosa e molto meno della possibilità di fare una causa.

Il Comizio interventista di stasera

Rammentiamo che questa sera ad ore 21 avrà luogo nella Sala dei Notai il comizio interventista, promosso dal Fascio d'Azione Rivoluzionaria. Parleranno l'avv. U. Lenzi, Pietro Nenni, Michele Bianchi, Maria Rigler e Guido Bergamo, oltre ad un rappresentante dei radicali.

Emissari della polizia austriaca a Bologna?

Insersa un gruppo di persone assolutamente degne di fede e che hanno conoscenza nel mondo della polizia austriaca di Trieste, con grande loro meraviglia hanno visto entrare in uno dei nostri caffè più centrali un noto emissario dell'imperial regio governo. Nessun dubbio i lineamenti caratteristici dello straniero ospite non potevano ingannare.

Un po' di luce sul ratto della Sasdelli

La nostra interruzione ha intralciato il racconto del sacerdote, che dopo un po' d'incertezza alle nostre domande, così lo riprende.

Il parroco di S. Paolo poi morì, ad il 13 di dicembre dell'anno scorso con la nomina del nuovo parroco, i Ronchi che avevano sempre desiderato di prendere in casa loro la zia, pensarono che era proprio quello il momento opportuno e si rivolsero ancora a me.

Io mi recai a Bologna e trovai la Sasdelli disposta a seguire la volontà dei nipoti, i quali fin d'allora volevano lei per il trasporto alla Medicina.

Ritenni doveroso consigliare loro qualche giorno di indugio, perchè io non avevo trovato il nuovo parroco, né don Pietro Marsigli in casa, per comunicare loro la volontà della Sasdelli, e considerava che i Ronchi avevano l'obbligo di accordarsi prima col mandatorio locale, il maestro Bignardi.

Il parroco di S. Paolo, che era il più fedeltoso, si arrese a questo mio consiglio, ma io di lì a poco restai meravigliato, perchè incontrando per via fra i due fratelli, il signor Marsigli, e comunicatigli la cosa, mi sentii dire: Ma queste sono pazzie!

Seppi poi che Ronchi e Zini non poterono raggiungere il loro scopo e che si trovarono a Bologna ad uno strano confronto col nuovo parroco, con don Pietro Marsigli e col Bignardi davanti alla Geltrude Sasdelli. Il Zini in quella circostanza dice di aver sentito che poteva venire in apprensione la Tuda, discolore che sarebbe morta se si fosse decisa a muoversi. Il Zini allora ebbe a dire: «Se fate questa propaganda allora la zia non si muoverà mai.» Quello che è avvenuto poi è noto.

«E' noto, ma non forse tutto. Lei ha parlato di una obbligazione che era come una ipoteca sul testamento, e fu rilasciata quando viveva ancora il don Marsigli parroco...»

Antonio Giusquiano parlerà di Maeterlinck alla "Dante Alighieri".

Sotto gli auspici della "Dante Alighieri" venerdì 26 alle 21, nella Sala del Liceo Musicale, il pubblicista Antonio Giusquiano di Ravenna parlerà su «Maurizio Maeterlinck poeta e filosofo», tema quant'altro interessante e suggestivo, che verrà svolto dal Giusquiano con quella maestria che gli deriva dalla vasta cultura e dalla squisita oratoria.

Il conferenziere, sebbene giovanissimo, è uno dei più forti ed eleganti oratori del partito mazziniano, del quale è il segretario.

Per la conferenza, che sarà una solenne manifestazione di simpatia per il Belgio, i biglietti d'invito — gratuiti — saranno distribuiti tutti i giorni dalle 17 alle 19 alla sede sociale in via d'Azeglio 35 e al bar Portorico, loggia del Pavaglione.

Commissioni di propaganda e di finanza
Un manifesto al pubblico

Il Presidente riferisce quindi un elenco schematico degli enti cittadini che dovranno essere rappresentati nelle Commissioni di propaganda e di finanza, e dà lettura di un manifesto che sarà affisso quanto prima per fare appello alla generosità della cittadinanza. Quanto alla abolizione di tutte le pubbliche sottoscrizioni oggi in corso, per la apertura di una sottoscrizione unica a pro dei disoccupati, il Presidente comunica che il Sindaco ha risposto di non potere subito sospendere quella iniziata per i danneggiati del terremoto, se prima non sia raggiunta una cifra sufficiente ad alcuni bisogni previsti.

Considerato infine che già molte domande di sussidio sono pervenute alla Congregazione di Carità e che qualche offerta è già stata versata, si decide di effettuare subito le prime distribuzioni per alcuni casi più urgenti.

Le domande verranno sottoposte alle Commissioni di propaganda e di finanza le quali provvederanno di comune accordo in alcune speciali iniziative, e sempre con la partecipazione della Congregazione di Carità, di cui la signora Altobelli espone a lungo i criteri di equità distributiva.

Le Commissioni saranno quanto prima convocate in nuova assemblea.

Il trasporto della Sasdelli era cosa già fissata

La nostra interruzione ha intralciato il racconto del sacerdote, che dopo un po' d'incertezza alle nostre domande, così lo riprende.

Il parroco di S. Paolo poi morì, ad il 13 di dicembre dell'anno scorso con la nomina del nuovo parroco, i Ronchi che avevano sempre desiderato di prendere in casa loro la zia, pensarono che era proprio quello il momento opportuno e si rivolsero ancora a me.

Io mi recai a Bologna e trovai la Sasdelli disposta a seguire la volontà dei nipoti, i quali fin d'allora volevano lei per il trasporto alla Medicina.

Ritenni doveroso consigliare loro qualche giorno di indugio, perchè io non avevo trovato il nuovo parroco, né don Pietro Marsigli in casa, per comunicare loro la volontà della Sasdelli, e considerava che i Ronchi avevano l'obbligo di accordarsi prima col mandatorio locale, il maestro Bignardi.

Il parroco di S. Paolo, che era il più fedeltoso, si arrese a questo mio consiglio, ma io di lì a poco restai meravigliato, perchè incontrando per via fra i due fratelli, il signor Marsigli, e comunicatigli la cosa, mi sentii dire: Ma queste sono pazzie!

Seppi poi che Ronchi e Zini non poterono raggiungere il loro scopo e che si trovarono a Bologna ad uno strano confronto col nuovo parroco, con don Pietro Marsigli e col Bignardi davanti alla Geltrude Sasdelli. Il Zini in quella circostanza dice di aver sentito che poteva venire in apprensione la Tuda, discolore che sarebbe morta se si fosse decisa a muoversi. Il Zini allora ebbe a dire: «Se fate questa propaganda allora la zia non si muoverà mai.» Quello che è avvenuto poi è noto.

Un' intervista con don Umberto Montanari

Don Umberto Montanari, arciprete di Medicina ci accoglie molto cortesemente, ma non vorrebbe affatto essere intervistato. Egli dice di avere compiuto il proprio dovere davanti al suo Superiore e che, invitato, ripetere anche alla autorità giudiziaria quanto ha esposto all'Arcivescovo. Infine sembra cedere alle nostre insistenze, e dice:

«Del resto per un giornalista posso dire cose abbastanza interessanti e cioè, che anche stamattina sono entrato in quella casa e ne sono uscito profondamente commosso per quello che lì dentro avviene di anormale, che si risolve in un sacrificio superiore alle forze di povere creature.

La moglie di Teodoro Luigi Ronchi ha due dei sette figliuoli ammalati, ha la nuova ospite che richiede una assistenza gravosa ed ha continuamente un capillare, che per quanto cortese, non può non riuscire di imbarazzo. E quelli che si succedono nel turno di piantonamento sentono tutta la opportunità del provvedimento. Di notte i bambini malati avrebbero bisogno di un po' di lena per riposare, ed i superiori si tagliare desidererebbero la luce. Io non so come possa resistere Lucia Dalpozzo, la quale ha per altro gravissimi preoccupazioni.

Un po' di luce sul ratto della Sasdelli

La nostra interruzione ha intralciato il racconto del sacerdote, che dopo un po' d'incertezza alle nostre domande, così lo riprende.

Il parroco di S. Paolo poi morì, ad il 13 di dicembre dell'anno scorso con la nomina del nuovo parroco, i Ronchi che avevano sempre desiderato di prendere in casa loro la zia, pensarono che era proprio quello il momento opportuno e si rivolsero ancora a me.

Io mi recai a Bologna e trovai la Sasdelli disposta a seguire la volontà dei nipoti, i quali fin d'allora volevano lei per il trasporto alla Medicina.

Ritenni doveroso consigliare loro qualche giorno di indugio, perchè io non avevo trovato il nuovo parroco, né don Pietro Marsigli in casa, per comunicare loro la volontà della Sasdelli, e considerava che i Ronchi avevano l'obbligo di accordarsi prima col mandatorio locale, il maestro Bignardi.

Il parroco di S. Paolo, che era il più fedeltoso, si arrese a questo mio consiglio, ma io di lì a poco restai meravigliato, perchè incontrando per via fra i due fratelli, il signor Marsigli, e comunicatigli la cosa, mi sentii dire: Ma queste sono pazzie!

Seppi poi che Ronchi e Zini non poterono raggiungere il loro scopo e che si trovarono a Bologna ad uno strano confronto col nuovo parroco, con don Pietro Marsigli e col Bignardi davanti alla Geltrude Sasdelli. Il Zini in quella circostanza dice di aver sentito che poteva venire in apprensione la Tuda, discolore che sarebbe morta se si fosse decisa a muoversi. Il Zini allora ebbe a dire: «Se fate questa propaganda allora la zia non si muoverà mai.» Quello che è avvenuto poi è noto.

La nostra sottoscrizione per i bambini delle scuole di Ma albergo

Il nostro ufficio di beneficenza, per dare un'idea della situazione della nostra sottoscrizione per i bambini delle scuole di Ma albergo, ha compilato il seguente prospetto.

Il presidente Leonello Grossi esprime parole di vivo ringraziamento per tutti i preziosi oblatori.

Un' intervista con don Umberto Montanari

Don Umberto Montanari, arciprete di Medicina ci accoglie molto cortesemente, ma non vorrebbe affatto essere intervistato. Egli dice di avere compiuto il proprio dovere davanti al suo Superiore e che, invitato, ripetere anche alla autorità giudiziaria quanto ha esposto all'Arcivescovo. Infine sembra cedere alle nostre insistenze, e dice:

«Del resto per un giornalista posso dire cose abbastanza interessanti e cioè, che anche stamattina sono entrato in quella casa e ne sono uscito profondamente commosso per quello che lì dentro avviene di anormale, che si risolve in un sacrificio superiore alle forze di povere creature.

Un' intervista con don Umberto Montanari

Don Umberto Montanari, arciprete di Medicina ci accoglie molto cortesemente, ma non vorrebbe affatto essere intervistato. Egli dice di avere compiuto il proprio dovere davanti al suo Superiore e che, invitato, ripetere anche alla autorità giudiziaria quanto ha esposto all'Arcivescovo. Infine sembra cedere alle nostre insistenze, e dice:

«Del resto per un giornalista posso dire cose abbastanza interessanti e cioè, che anche stamattina sono entrato in quella casa e ne sono uscito profondamente commosso per quello che lì dentro avviene di anormale, che si risolve in un sacrificio superiore alle forze di povere creature.

Il Commissario Prefettizio a Castelfranco dell'Emilia In sostituzione del cav. Carnevali, che...

L'Unione Lavoratori del Commercio e il contratto d'affitto Il Comitato Direttivo dell'Unione Lavoratori...

Le ultime notizie della stagione "Moda italiana" Ricordiamo che oggi alle 16 al Grand Hotel d'Italia ha luogo la riunione preliminare...

Un veglione al Contavalli La festa della Società Cantastorie e Cuochi che ha sempre incontrato così grande favore presso i soci e presso il pubblico...

La edizione dell' "Ave" Pubblichiamo per questo il Sommario di questa magnifica Rivista edita con ricchezza di tipi dallo Stabilimento Poligrafico Emiliano...

Un rubacuori Ieri sera è stato commesso un furtarello di vino, in danno della levatrice Colomba Betti in via Reno 7.

Ubbriachi molesti arrestati Dal brigadiere Pietro Andreoli e dal carabinieri Giovanni Vitale, ieri notte furono tratti in arresto quattro persone in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per le cucine di beneficenza Ci scrivono: «Chi fece una capatina alle "Cucine di Beneficenza" di Via Dogali s'accorse l'ultimo giorno di carnevale che erano state distribuite oltre 800 minestre, al prezzo di un soldo l'una.

Echi d'un fattaccio Dall'ospedale al carcere Alcune notti sono, come diffusamente allora narrammo, fuori S. Vitale avvenute gravi fatti per cui attualmente è in corso istruttoria.

Salvato dal Canale Navile a Malalbergo Il coraggio di un giovinetto Ci mandano da Malalbergo 22: Ieri sera il braccante Alfonso Golinelli...

Un parto trigemino Ci telefonano da Praduro e Sasso 22: Roversi Maria, giovane sposa al signor Cristoforo Filippo ex maresciallo nei reali carabinieri ed ora guardia privata nei beni del signor Carlo Francia, ha dato felicemente alla luce due maschi e una femmina, e tutti e tre neonati sono robusti e pieni di vita.

I ladri... in ritirata Questa è nuova: i ladri, anche in ritirata, trovano il modo di far bene le proprie cose. Non temendo sorpresa della polizia, né possibilità di allarmi nell'abitato, né le ingratie aure del luogo, i ladri ieri notte penetrarono, dopo averne scassinata la porta, nelle trine pubbliche di piazza S. Domenico.

I ladri alla Stazione Un duplice audacissimo tentativo ladresco è stato sventato ieri dalle guardie giurate e comandate dal signor Fontana. Esse hanno posto in fuga per bene due volte i ladri. La prima volta, ferrote, in località Chiencaia: spionbati tre carri che contenevano zucchero e cuoi, gli agenti consideravano che portavano a spalla in due sacchi, le guardie giurate, vista la manovra, si diedero all'inseguimento. I ladri gettarono via il carico e poterono, favoriti dal buio scappare.

Un rubacuori Ieri sera è stato commesso un furtarello di vino, in danno della levatrice Colomba Betti in via Reno 7. I ladri da via Reno 7, per non fare tanta fatica nel trasporto, rubarono anche un carretto di proprietà di Enrico Beninati.

Ubbriachi molesti arrestati Dal brigadiere Pietro Andreoli e dal carabinieri Giovanni Vitale, ieri notte furono tratti in arresto quattro persone in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per le cucine di beneficenza Ci scrivono: «Chi fece una capatina alle "Cucine di Beneficenza" di Via Dogali s'accorse l'ultimo giorno di carnevale che erano state distribuite oltre 800 minestre, al prezzo di un soldo l'una.

Echi d'un fattaccio Dall'ospedale al carcere Alcune notti sono, come diffusamente allora narrammo, fuori S. Vitale avvenute gravi fatti per cui attualmente è in corso istruttoria.

La palestra dei ladri Posti in fuga Ieri notte, lungo la murata interna di via S. Felice 3, alcuni malandrini stavano compiendo una delle loro solite razzie di polli in danno di Armando Presti. Il padre di questi, udendo rumori sospetti, si alzò di letto e spalancata una finestra gridò: chi c'è!

La palestra dei ladri Posti in fuga Ieri notte, lungo la murata interna di via S. Felice 3, alcuni malandrini stavano compiendo una delle loro solite razzie di polli in danno di Armando Presti. Il padre di questi, udendo rumori sospetti, si alzò di letto e spalancata una finestra gridò: chi c'è!

La palestra dei ladri Posti in fuga Ieri notte, lungo la murata interna di via S. Felice 3, alcuni malandrini stavano compiendo una delle loro solite razzie di polli in danno di Armando Presti. Il padre di questi, udendo rumori sospetti, si alzò di letto e spalancata una finestra gridò: chi c'è!

La disgrazia di un pasticcino. — All'ospedale di S. Orsola fu ieri medicato il pasticcino (Giuliano Teserelli, d'anni 40, dimorante in Via Torlonia 21, che riportava, lavorando, contusioni al torace, giudicate gravissime in giorni 19.

ANTAGRA-BISLERI FELICE BISLERI e C. - Milano AVVISO IMPORTANTE La Casa Editrice A. GIRARDINI Proprietaria dell'Indicatore Generale di Bologna ha pubblicato quest'anno per la prima volta l'Indicatore Generale della Regione Emilia-Romagna e delle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Ferrara, Forlì.

Il dividendo della Banca d'Italia ROMA 22, ore 21 — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia adunato a Roma sotto la presidenza del comm. Bertarelli, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di lire 48 per azione ed ha stabilito di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 31 del mese di marzo alle ore 13.

TEATRO DEL CORSO Tre novità del "Grand Guignol" Lo spettacolo dato ieri sera dalla compagnia Sainati, con tre novità italiane, è stato accolto favorevolmente dal pubblico. I tre lavori differenti fra di loro per valore e tendimenti artistici, hanno interessato anche per il modo della interpretazione, che è stata ottima.

TEATRO DUSE La compagnia di Tina Di Lorenzo, diretta da Armando Falconi, che sta da qualche giorno in città, ha prove per l'affollamento coi nuovi elementi, e il primo di quaresima, darà la sua prima rappresentazione giovedì di questa settimana col "Ferro di Gabriele D'Annunzio".

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

La rivista "Il p. ode Anselmo", a Torino TORINO 22. — Mercoledì si è il diavolo della censura non vi mette un'altra volta la coda, al nostro Chiaro e darà la premiera del "P. ode Anselmo", una rivista satiro-musicista, con adattamento musicale del maestro Aldo Ottolenghi di Mantova ex libretto del collega Enrico Scavizzi, direttore della Gazzetta di Mantova, e di Gibo Ottolenghi.

SOCIETA' DEL QUARTETTO La replica del concerto del violinista Barera e del pianista Lorenzoni richiama anche ieri sera un uditorio assai ragguardevole per numero e per qualità, e procurò ai due valenti concertisti un successo non inferiore a quello del primo atto del "Lolone". Tutto il programma fu svolto con suprema finezza ed elevati intendimenti; Beethoven e Brahms furono interpretati con perspicuità meravigliosa e la sonata di Sauerli del resto la più viva impressione sia per la brillantezza della tecnica sia per la ricchezza musicale, sia per la stupenda interpretazione degna veramente dei due eletti artisti.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

DALLA PROVINCIA Il Consiglio Comunale di Praduro e Sasso PRADURO e SASSO, 22 — Per domenica prossima è convocato questo Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno, che chiamerà indubbiamente in buon numero i nostri padri concordi.

Il Consiglio Comunale di Praduro e Sasso PRADURO e SASSO, 22 — In questo grande ritrovo passato ieri sera ebbe luogo l'annuale banchetto del soci, egregiamente servito dal sociale condottiere dell'albergo della Casa signor Ernesto Portinari. Essi sovranamente cordiale e legria e molti furono gli auguri per l'avvenire del simpatico sodalizio.

Spettacoli d'oggi TEATRO DEL CORSO — Compagnia del "Grand Guignol" diretta da A. Sainati. Ore 20.15: "Esperimento di fisica - Mese mariano - Passa la ronda - Le due cortigiane".

TEATRO VERDI — Ore 20.15 — Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Watry. Ore 21.15 — "L'illusione".

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

La rivista "Il p. ode Anselmo", a Torino TORINO 22. — Mercoledì si è il diavolo della censura non vi mette un'altra volta la coda, al nostro Chiaro e darà la premiera del "P. ode Anselmo", una rivista satiro-musicista, con adattamento musicale del maestro Aldo Ottolenghi di Mantova ex libretto del collega Enrico Scavizzi, direttore della Gazzetta di Mantova, e di Gibo Ottolenghi.

SOCIETA' DEL QUARTETTO La replica del concerto del violinista Barera e del pianista Lorenzoni richiama anche ieri sera un uditorio assai ragguardevole per numero e per qualità, e procurò ai due valenti concertisti un successo non inferiore a quello del primo atto del "Lolone". Tutto il programma fu svolto con suprema finezza ed elevati intendimenti; Beethoven e Brahms furono interpretati con perspicuità meravigliosa e la sonata di Sauerli del resto la più viva impressione sia per la brillantezza della tecnica sia per la ricchezza musicale, sia per la stupenda interpretazione degna veramente dei due eletti artisti.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

La scoperta di un altro delitto nel Vicentino VICENZA 22. — Una sera del mese scorso Carlo Volpe, contadino, fu ripreso mentre tentava di rubare un fazzoletto di stoffa, al fante. Trasportato all'ospedale di Schio, al fante. Trasportato all'ospedale di Schio, al fante. Trasportato all'ospedale di Schio, al fante.

Spettacoli d'oggi TEATRO DEL CORSO — Compagnia del "Grand Guignol" diretta da A. Sainati. Ore 20.15: "Esperimento di fisica - Mese mariano - Passa la ronda - Le due cortigiane".

TEATRO VERDI — Ore 20.15 — Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Watry. Ore 21.15 — "L'illusione".

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

La rivista "Il p. ode Anselmo", a Torino TORINO 22. — Mercoledì si è il diavolo della censura non vi mette un'altra volta la coda, al nostro Chiaro e darà la premiera del "P. ode Anselmo", una rivista satiro-musicista, con adattamento musicale del maestro Aldo Ottolenghi di Mantova ex libretto del collega Enrico Scavizzi, direttore della Gazzetta di Mantova, e di Gibo Ottolenghi.

SOCIETA' DEL QUARTETTO La replica del concerto del violinista Barera e del pianista Lorenzoni richiama anche ieri sera un uditorio assai ragguardevole per numero e per qualità, e procurò ai due valenti concertisti un successo non inferiore a quello del primo atto del "Lolone". Tutto il programma fu svolto con suprema finezza ed elevati intendimenti; Beethoven e Brahms furono interpretati con perspicuità meravigliosa e la sonata di Sauerli del resto la più viva impressione sia per la brillantezza della tecnica sia per la ricchezza musicale, sia per la stupenda interpretazione degna veramente dei due eletti artisti.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

La scoperta di un altro delitto nel Vicentino VICENZA 22. — Una sera del mese scorso Carlo Volpe, contadino, fu ripreso mentre tentava di rubare un fazzoletto di stoffa, al fante. Trasportato all'ospedale di Schio, al fante. Trasportato all'ospedale di Schio, al fante. Trasportato all'ospedale di Schio, al fante.

Spettacoli d'oggi TEATRO DEL CORSO — Compagnia del "Grand Guignol" diretta da A. Sainati. Ore 20.15: "Esperimento di fisica - Mese mariano - Passa la ronda - Le due cortigiane".

TEATRO VERDI — Ore 20.15 — Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Watry. Ore 21.15 — "L'illusione".

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

La rivista "Il p. ode Anselmo", a Torino TORINO 22. — Mercoledì si è il diavolo della censura non vi mette un'altra volta la coda, al nostro Chiaro e darà la premiera del "P. ode Anselmo", una rivista satiro-musicista, con adattamento musicale del maestro Aldo Ottolenghi di Mantova ex libretto del collega Enrico Scavizzi, direttore della Gazzetta di Mantova, e di Gibo Ottolenghi.

SOCIETA' DEL QUARTETTO La replica del concerto del violinista Barera e del pianista Lorenzoni richiama anche ieri sera un uditorio assai ragguardevole per numero e per qualità, e procurò ai due valenti concertisti un successo non inferiore a quello del primo atto del "Lolone". Tutto il programma fu svolto con suprema finezza ed elevati intendimenti; Beethoven e Brahms furono interpretati con perspicuità meravigliosa e la sonata di Sauerli del resto la più viva impressione sia per la brillantezza della tecnica sia per la ricchezza musicale, sia per la stupenda interpretazione degna veramente dei due eletti artisti.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

Il "Quirino", rinnovato riapre i suoi battenti ROMA 22, ore 22. — Questa sera si è inaugurato il teatro Quirino completamente rinnovato. Mercoledì prossimo il teatro sarà aperto al pubblico. Con la prova generale dell' "Amico Fritz" di Ivo Gligo, stasera ha avuto luogo una specie di battesimo del teatro al quale è stato invitato il migliore pubblico della capitale. Il vecchio Quirino è stato abbattuto ed ha subito un completo metamorfosi per opera dell'architetto Marcello Piacentini il quale ha saputo adottare un'arte nuova della struttura e architettura vecchia. Il Piacentini ha compiuto anche un audace esperimento di muratura di ferro, sostituendo alla vecchia cupola di ferro un sistema di travi parallele consentendo così rapidamente l'aerazione del teatro. La sala del teatro, pur conservando la struttura in ferro, è stata allargata e trinitata in una capacità più vasta consentendo una migliore ripartizione dei palchi, dei loggiati e della platea. Il teatro da 500 posti che conteneva, ne può contenere ora 1.200. I palchi sono stati obliquati con rispetto visuale. Anche il modo di illuminazione è stato diversificato a modo di loggia francese. Anche il teatro è stato ampliato e la bocca scena è stata seguita a modo di cornice scenellata. Sullo stesso motivo sono stati decorati gli sportelli di legno degli archi, ma le migliori rinnovazioni fatte dall'architetto Piacentini sono state quelle decorative avvalorate dal magistero lineare scegliendo abilmente il tono dei colori e l'armonia cromatica del verde e delle tinte, bianco in muratura e numerose sale, salotti corridoi, fumoir, tutti provvisti dei più moderni comfort. Matilde Piacentini ha dipinto i tre pannelli decorativi del teatro rappresentando la commedia, la tragedia e la satira. Anche l'ingresso è stato mutato ed è stato trasformato da Valle Vergini in Via Marco Minghetti, sicché è visibile dal Corso Umberto.

TEATRO VERDI L'illusionista Watry continua con ottimo successo le sue rappresentazioni con giuocato di prestigio, scherzi comici e curiosità e questa sera si presenterà con un nuovo programma.

TEATRO CONTAVALLI La compagnia bolognese replica questa sera, in rivista generata "La signora Arabella" di Montecarlo del Testoni. Seguirà il monologo canzonetta "Le avventure della Lucia di Lammermoor".

INFALLIBILMENTE vi PRESERVERETE vi CURERETE RADICALMENTE dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Raffreddori, Catarrhi, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc. SE PRENDETE LE PASTIGLIE VALDA MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50 Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA PORTANTE IL SOGNO VALDA In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

L'inizio di una discussione sul grano alla Camera

Critiche e consigli degli on. Giacomo Ferri, Grosso Campana e Patrizi

(Per telefono al "Resto del Carlino.")

Roma 22, ore 20.

Se le tribune sono oggi discretamente affollate di curiosi, in principio di seduta, viceversa l'aula si mantiene pressoché vuota durante la lettura dei verbali.

Le interpellanze sulla questione del grano

Esaurito con perfetta tranquillità lo svolgimento delle interrogazioni, si inizia lo svolgimento delle interpellanze sulla questione granaria. Non più di una sessantina di deputati sono presenti nell'aula.

Battute polemiche del Presidente del Consiglio

Qualche deputato di estrema sinistra congratulato con l'oratore, ma la maggioranza della Camera resta indifferente. L'on. Salandra fa cenno al Presidente di voler parlare.

L'on. Giacomo Ferri

Il Presidente dà quindi la parola all'on. Ferri Giacomo, pregando la Camera di considerare come fatto il lunghissimo testo della di lui interpellanza.

Le interrogazioni Per le esportazioni temporanee

MASLINI (sottosegretario alle Finanze) On. Caneva dichiara che il ministero delle Finanze ha preparato il regolamento delle esportazioni temporanee.

L'on. Grosso Campana

GROSSO CAMPANA trova che il Governo non si rese conto sin dal principio della gravità del problema, nonostante che dal Paese preoccupato molte voci lo mettersero sull'avviso.

L'on. Patrizi

PATRIZI si propone di considerare il problema da un punto di vista esclusivamente obiettivo, senza preoccupazioni di parte, nell'esclusivo interesse del Paese.

L'accademia del grano

ROMA 22, sera — (G.) — La seduta parlamentare d'oggi è stata definita: «l'accademia del grano». Discussione dotta infatti, minuta, esauriente, ma un po' grigia e fredda come una giornata di febbraio.

La questione granaria e il nostro Concorso nazionale di panificazione

La seconda riunione del problema del pane della giuria è iniziata

Ieri sera alle ore 17 nella sala delle commissioni in Municipio si è radunata la giuria del Concorso Nazionale di panificazione economica per continuare il lavoro iniziato nella precedente seduta.

Il tremoto convulso dell'ora presente in cui tanti popoli d'Europa si cozzano per ataviche brutalità, bagnando del proprio sangue il terreno di un'immatura pace, si ripercuote tra noi un certo disagio economico.

Fra questi vi è primo il frumento di cui noi siamo tributari dell'estero per un quarto circa del nostro fabbisogno.

Lo scopo è di sopprimere alla forte mancanza di frumento tra noi fino all'epoca del nuovo raccolto, aggiungendo nella confezione del pane altri cereali, legumi ecc., oppure utilizzando il grano sommaramente macinato.

Un aumento nella percentuale richiederebbe maggior danno alla qualità e perfetta riuscita del pane.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Potrebbe, tutt'al più, essere cosa utile per la preparazione di pane misturato che si farebbe con il grano di qualità inferiore, con la patata, le patate ecc., avranno ugualmente un maggior consumo, ma come cibo a sé, concorrendo indirettamente al prezzo inferiore.

Ma si deve impedire assolutamente e nel modo il più energico di spacciare pane misturato poiché costituisce una falsificazione inaccettabile.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

La questione granaria e il nostro Concorso nazionale di panificazione

La seconda riunione del problema del pane della giuria è iniziata

Ieri sera alle ore 17 nella sala delle commissioni in Municipio si è radunata la giuria del Concorso Nazionale di panificazione economica per continuare il lavoro iniziato nella precedente seduta.

Il tremoto convulso dell'ora presente in cui tanti popoli d'Europa si cozzano per ataviche brutalità, bagnando del proprio sangue il terreno di un'immatura pace, si ripercuote tra noi un certo disagio economico.

Fra questi vi è primo il frumento di cui noi siamo tributari dell'estero per un quarto circa del nostro fabbisogno.

Lo scopo è di sopprimere alla forte mancanza di frumento tra noi fino all'epoca del nuovo raccolto, aggiungendo nella confezione del pane altri cereali, legumi ecc., oppure utilizzando il grano sommaramente macinato.

Un aumento nella percentuale richiederebbe maggior danno alla qualità e perfetta riuscita del pane.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Potrebbe, tutt'al più, essere cosa utile per la preparazione di pane misturato che si farebbe con il grano di qualità inferiore, con la patata, le patate ecc., avranno ugualmente un maggior consumo, ma come cibo a sé, concorrendo indirettamente al prezzo inferiore.

Ma si deve impedire assolutamente e nel modo il più energico di spacciare pane misturato poiché costituisce una falsificazione inaccettabile.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

Un'altra questione che si pone è quella di un aumento del prezzo del grano per il fatto stesso del loro prezzo inferiore.

L'intervento della Rumenia nel conflitto europeo

Gli da ogni parte si è parlato di un probabile intervento della Rumenia nel conflitto europeo ed anche tempo fa si è accennato ad un ultimatum che avrebbe fatto la Germania a quello Stato per chiedere spiegazioni circa la sua mobilitazione ed armamento.

Noi crediamo che la Rumenia, se pure ha intenzione di intervenire, non ha interesse ad avere gran fretta, vista la stagione poco propizia per operazioni guerresche, ed anche perché ad essa prima di andar prima d'accordo cogli altri Stati balcanici.

E d'altra parte sembra strano che debba proprio la Germania andare a spiegare la Rumenia nel conflitto ben sapendo che questo Stato balcanico potrebbe dare col suo esercito un buon appoggio all'ala sinistra dell'esercito russo.

Or dunque è a ritenersi che la Rumenia se entrerà in campo contro gli imperi tedeschi lo farà perché spinta dalla Russia o dai suoi particolari interessi, anziché provocata dalla Germania o dall'Austria.

Ad ogni modo vediamo quale effetto dal lato militare potrebbe avere l'intervento della Rumenia nel conflitto europeo.

E' anzitutto esaminiamone la potenza militare.

L'esercito

Anche in Rumenia, come ormai in quasi tutti gli Stati europei, vi è l'obbligo di servizio militare personale che va dal 21.° al 46.° anno di età. Però, essendo il contingente alquanto superiore alla forza bilanciata, vi è l'estrazione a sorte per cui una parte rimane esente da entrare nell'esercito permanente. Questa parte, assieme ad dispensati per motivi di famiglia, costituiscono la milizia.

Gli obbligati al servizio passano 7 anni nell'esercito attivo di cui sotto le bandiere 2 se di fanteria e 3 se di altre armi.

Dal 28.° al 40.° anno di età passano nella riserva dell'esercito attivo e quindi nella milizia. Inoltre, in tempo di guerra, possono essere chiamati sotto le armi i giovani dai 19 ai 21 anni che in pace hanno dei corsi di istruzione alle domeniche.

L'esercito, secondo le notizie che si hanno prima della odierna guerra, è composto di 5 corpi d'armata e due divisioni di cavalleria.

Il corpo d'armata è costituito da due divisioni di fanteria, una brigata di cavalleria e due reggimenti di Calarashi, un battaglione pionieri, una compagnia telegrafisti, un gruppo di obici da campo.

La divisione di fanteria è composta di due brigate di fanteria su due reggimenti ciascuna, un battaglione cacciatori, tre squadroni cavalleria, una brigata di artiglieria da campo, una compagnia zappatori.

La divisione di cavalleria comprende: tre brigate a 2 reggimenti di roshiori (ussari) o 5 brigate di calarashi, più due batterie a cavallo.

Nei complessi si hanno le unità: 40 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni di 4 compagnie.

10 battaglioni cacciatori, corrispondenti ai nostri alpini, a 4 compagnie, che in caso di mobilitazione si trasformeranno in reggimenti.

Due compagnie di gendarmi.

11 reggimenti di cavalleria Roshiori (ussari) su 4 squadroni.

10 reggimenti di Calarashi (ussari) che non vengono reclutati dal contingente solito ma con disposizioni speciali per le quali è alquanto ridotto l'obbligo del servizio mediante una lieve tassa militare.

20 reggimenti di artiglieria da campagna su 6 batterie di 4 pezzi provviste di materiale Krupp a tiro rapido da 75 mm.

Un reggimento di artiglieria a cavallo su 4 batterie.

Un reggimento di artiglieria d'assedio.

Un reggimento d'artiglieria da fortezza.

Cinque gruppi di obici leggeri da 105 mm su tre batterie di quattro pezzi.

Una divisione su sei batterie di obici da 150 mm.

Una divisione di artiglieria da montagna.

Cinque divisioni di treno.

Cinque battaglioni pionieri.

Cinque compagnie telegrafisti.

Un battaglione pontieri.

Un battaglione ferrovieri.

Un gruppo automobilisti.

Una sezione anestetici.

Tutti i reggimenti di fanteria, i battaglioni cacciatori e parte dei reggimenti di cavalleria hanno delle sezioni mitragliatrici a due pezzi.

Nel totale gli effettivi di pace sono: 800 cannoni — 600 mitragliatrici.

Non sappiamo precisamente quale sarà l'effettivo di guerra tanto più che, in quanto pare, la Rumenia in questi ultimi mesi sta ampliando e migliorando il suo esercito.

Ad ogni modo possiamo ritenere che l'esercito permanente non sarà di molto superiore ai 300.000 uomini.

In quanto alla riserva ed alla milizia si nota che aveva all'epoca dell'ultima guerra balcanica 40 battaglioni della riserva e 96 battaglioni di milizia. Per cui in totale l'esercito rumeno potrà giungere a circa 500.000 uomini.

Del resto non potrebbe essere di molto superiore anche in relazione alla popolazione della Rumenia che è di 5.500.000 abitanti.

In quanto ad istruzione notiamo che esiste una scuola di guerra e parecchie altre scuole militari per la varie armi.

Inoltre la Rumenia invia i suoi ufficiali all'estero a perfezionarsi, così ve ne sono quasi sempre alla nostra scuola di guerra. L'esercito poi, quantunque non abbia avuto occasione di combattere, ha dato prova nella ultima guerra balcanica, della sua buona organizzazione colla sua pronta mobilitazione e adunata. In meno di 15 giorni aveva oltrepassato il Danubio su due punti appositamente costituiti ed era giunto fin quasi alle porte di Sofia.

Le fortificazioni

La Rumenia non aveva bisogno di difendersi artificialmente contro l'Austria avendo una solida barriera naturale alla frontiera costituita dai Carpazi e dalle Alpi Transilvaniche. Aveva pure poco bisogno di salvaguardarsi sul sud contro la Bulgaria, dato che esiste un buon accordo di Bukarest del 10 agosto 1913 la Bulgaria ha l'obbligo entro due anni di smantellare le fortificazioni esistenti davanti al nuovo confine in Dalmazia cioè quelle di Rutschuck e di Schumala e quelle che si trovano in un raggio di 20 chilometri attorno al Balcic. Doveva invece difendersi verso il Nord contro la Russia.

A tale scopo, non potendo fortificare la linea del Pruth, che è proprio sul suo Sud, ha portato la difesa più indietro sul Sereth appoggiandola da un lato ai Carpazi e dall'altro al Mar Nero.

Questa linea, lunga 60 Km., è difesa da teste di ponte a Galatz, Romsdosa e Focsiani e da altre opere minori.

Le fortificazioni del Sereth comprendono tre linee di piccole batterie disposte a scacchiera. Quelle delle due prime linee sono formate da parapetti in terra protetti da difese accessorie; dietro ai parapetti stanno i pezzi corazzati che sono di piccolo calibro (da 3,7 cm. e 5,3 cm.) a tiro rapido. Quelle di 3.ª linea sono costituite da corazze verticali d'acciaio dietro alle quali stanno cannoni, obici e mortai di calibri differenti fino a quello massimo di 15 cm.

Le linee di batterie sono distanti le prime due da 300 a 400 metri, la terza dalla seconda 1000 metri; le batterie sono fra loro ad intervallo di 500 metri.

Nel complesso non sono opere molto resistenti, ma anche artiglieria d'assedio russa è alquanto antipatica.

Oltre a dette fortificazioni ve ne sono altre al traghetto del Danubio a Telesci e Cemaroda che proteggono il fianco destro della linea del Sereth e assicurano il passaggio attraverso il Danubio.

Caduta la linea del Sereth rimane poi il campo trincerato di Bukarest costruito in base al progetto del Brialmont e che ha 75 Km. di circuito.

Intorno alla cinta che è un semplice muro con feritoie e fosse distante da 3 a 4 Km. dalla città, sorgono 20 forti e altrettante batterie intermedie tutte armate con cannoni e obici, in torri corazzate di vario calibro da 10 a 15 cm. nei cannoni e negli obici fino a 21 cm.

Non sono fortificazioni modernissime ma molto resistenti.

Naturalmente che questo campo trincerato oltre che contro la Russia può

servire come ridotto di difesa in una guerra sia contro l'Austria che contro la Bulgaria.

Il valore dell'intervento. Ciò premesso, vediamo da qual lato conviene alla Rumenia di schierarsi nel conflitto europeo e qual valore può avere il suo intervento.

Politicamente parlando, certamente la Rumenia deve di preferenza unirsi alla Russia sia per raggiungere le sue aspirazioni nazionali in Transilvania, sia anche per tenersi amico il colossale impero slavo che può avere maggior influenza sulla formazione della nuova carta europea del dissolventesi stato austro-ungarico.

Ed anche militarmente essa ha bisogno di star d'accordo con la Russia, poiché, se i suoi confini non ben difesi verso l'Austria da ostacoli naturali, essi sono completamente aperti verso la Russia.

Ad ogni modo da qualunque parte la Rumenia si metta nell'odierno conflitto, col suo esercito ben organizzato potrà avere una qualche influenza non trascurabile. Anche contando sul solo esercito permanente, tenendo calcolo che la riserva venga impiegata a riempire i vuoti e le milizie valgano a presidiare le fortezze e provvedere all'ordine interno, sono circa 300.000 uomini ben armati ed agguerriti che possono entrare in campo.

Se operassero a lato dell'esercito austriaco darebbero alquanto molestia all'ala sinistra dell'esercito russo che si trova in Bucovina e potrebbero anche coll'ala dell'Austria, respingerlo fuori di Galizia.

Maggiori risultati potrebbe dare invece l'intervento dell'esercito rumeno a lato di quello russo. Infatti esso appoggiato a destra al detto esercito e a sinistra a quello serbo, sarebbe una grave minaccia contro l'ala destra dell'esercito austriaco che opera nei Carpazi.

Esso vedrebbe minacciato alle spalle e non potrebbe più trattenere l'invasione russa in Ungheria. Dippiù i Russi, avendo un appoggio nei Rumeni in Bucovina potrebbero accentuare il loro sforzo in Galizia per mirare a Cracovia loro principale obiettivo.

Ben han compreso il pericolo rumeno i tedeschi, che hanno inviato da quella parte altri soldati in aiuto agli austriaci. Ai Rumeni però conviene tardare a prender parte al conflitto fino a che la buona stagione non obblighi i tedeschi a ritardare a loro le forze che ora si rendono disponibili per la stazionarietà delle operazioni nel Belgio ed in Francia stazionaria che potrebbe cessare se affluisse il nuovo esercito che si sta preparando in Inghilterra.

Ad ogni modo prima di entrare nel conflitto i Rumeni dovranno assicurarsi della neutralità dei Bulgari onde avere il fianco e le spalle ben al sicuro. Meglio però sarebbe per loro se contemporaneamente intervenisse anche l'Italia!

Febbraio 1915.

Echi del viaggio giornalistico in Germania

Il processo Tioli - 'Secolo' - 'Popolo d'Italia'.

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

MILANO 22, sera. — Stamane è cominciato al tribunale il processo per querela del dott. Tioli, uno dei componenti la comitiva giornalistica che andò in Germania, contro il «Secolo» e il «Popolo d'Italia», che si occuparono di quella visita agli effetti della funzione e dignità di giornalisti. Sono presenti, oltre alla P. C. dott. Tioli col suo avvocato, il direttore e il gerente del «Secolo» il direttore e il gerente del «Popolo d'Italia».

La mattina è stata assorbita da incidenti svolti dalle parti per l'ammissione ed esclusione di testi e di deposizioni testimoniali. Detti incidenti hanno occupato tutta la mattina e un po' del pomeriggio fino a che alle 15. finché non sono stati risolti con una ordinanza del tribunale.

L'interrogatorio dell'ing. Pontremoli. Si è passati quindi agli interrogatori. Il direttore del «Secolo», ing. Pontremoli, riferisce i tentativi di corruzione più o meno fatti dalla Germania, allo scopo di influenzare l'opinione pubblica italiana, che si era pronunciata pressoché unanimemente contro gli eccessi e le barbarie dei militari tedeschi. Parla di tentativi esperti anche presso di lui, naturalmente senza altro risultato che un rifiuto; dell'attività degli agenti tedeschi per convenerne qualche ora minore dell'opinione pubblica italiana; dei giornali scorsi improvvisamente a sostenere tesi preconcette e favore degli imperi centrali.

In questo ambiente di dubbi legittimi e di giustificata riprensione per il lavoro segreto degli emissari tedeschi ed austriaci, corre la voce di una probabile gita di giornalisti in Germania, promessa, secondo si diceva, per desiderio e volontà delle autorità austriache.

A Milano la proposta della gita giornalistica non ebbe la più piccola fortuna. I direttori dei principali giornali si opposero decisamente a questo progetto, e annunziarono che sarebbero usciti dalla associazione italiana nessuna delle proposte fosse stata appena messa in discussione. Le ragioni di tali opposizioni erano varie. I giornalisti non domandavano altro che di lasciare liberi di scrivere i corrispondenti che si recano ordinariamente in Germania, stilando gli articoli giornalistici, pagati dalle loro amministrazioni per tutte le spese inerenti al servizio. Non si spiegava dunque la necessità, nel momento speciale, di una gita collettiva in Germania.

«Secolo» — ha continuato il direttore del «Secolo» — ha continuato il direttore del «Secolo», ing. Pontremoli, si formò proprio a Roma, ove pare trovassero più favorevole. Il «Popolo d'Italia» pubblicò una lista dei giornalisti componenti la comitiva, desunta dai registri di un albergo di Milano, insieme alla firma di un tedesco che si qualificò per un diplomatico e che era evidentemente l'accompagnatore della comitiva.

Il «Secolo» riproduce la notizia, ispirandosi al proprio dovere di giornale, che è superiore di una politica da un principio superiore di correttezza professionale, associata ad una unica preoccupazione degli interessi d'Italia.

I Pontremoli aggiunge di non aver mai conosciuto il signor Tioli e di non poter quindi avere alcuna ragione di malinteso contro di lui.

All'ing. Pontremoli la parte civile fa alcune contestazioni. Tra l'altro gli chiede se egli abbia mai avuto rapporti di interessi con un rappresentante del governo francese.

— Io non ho avuto e non ho — risponde il Pontremoli — rapporti e interessi con un rappresentante del governo francese con alcun rappresentante di governo straniero. Ma è bene che la P. C. precisi meglio la sua domanda.

Al che la parte civile chiarisce: — Dice il signor Pontremoli se non abbia scontato 900 mila lire alla Banca d'Italia colla firma del comm. Grandand.

— Dichiaro subito — risponde il Pontremoli — che il comm. Grandand non mi ha mai presentato firme di nessun genere, né per la Banca d'Italia, né per altri Banche, né per scopi finanziari, né per altre ragioni qualsiasi. Il mutuo alla Banca, cui allude la P. C., l'ho contratto direttamente

servire come ridotto di difesa in una guerra sia contro l'Austria che contro la Bulgaria.

Il valore dell'intervento. Ciò premesso, vediamo da qual lato conviene alla Rumenia di schierarsi nel conflitto europeo e qual valore può avere il suo intervento.

Politicamente parlando, certamente la Rumenia deve di preferenza unirsi alla Russia sia per raggiungere le sue aspirazioni nazionali in Transilvania, sia anche per tenersi amico il colossale impero slavo che può avere maggior influenza sulla formazione della nuova carta europea del dissolventesi stato austro-ungarico.

Ed anche militarmente essa ha bisogno di star d'accordo con la Russia, poiché, se i suoi confini non ben difesi verso l'Austria da ostacoli naturali, essi sono completamente aperti verso la Russia.

Ad ogni modo da qualunque parte la Rumenia si metta nell'odierno conflitto, col suo esercito ben organizzato potrà avere una qualche influenza non trascurabile. Anche contando sul solo esercito permanente, tenendo calcolo che la riserva venga impiegata a riempire i vuoti e le milizie valgano a presidiare le fortezze e provvedere all'ordine interno, sono circa 300.000 uomini ben armati ed agguerriti che possono entrare in campo.

Se operassero a lato dell'esercito austriaco darebbero alquanto molestia all'ala sinistra dell'esercito russo che si trova in Bucovina e potrebbero anche coll'ala dell'Austria, respingerlo fuori di Galizia.

Maggiori risultati potrebbe dare invece l'intervento dell'esercito rumeno a lato di quello russo. Infatti esso appoggiato a destra al detto esercito e a sinistra a quello serbo, sarebbe una grave minaccia contro l'ala destra dell'esercito austriaco che opera nei Carpazi.

Esso vedrebbe minacciato alle spalle e non potrebbe più trattenere l'invasione russa in Ungheria. Dippiù i Russi, avendo un appoggio nei Rumeni in Bucovina potrebbero accentuare il loro sforzo in Galizia per mirare a Cracovia loro principale obiettivo.

Ben han compreso il pericolo rumeno i tedeschi, che hanno inviato da quella parte altri soldati in aiuto agli austriaci. Ai Rumeni però conviene tardare a prender parte al conflitto fino a che la buona stagione non obblighi i tedeschi a ritardare a loro le forze che ora si rendono disponibili per la stazionarietà delle operazioni nel Belgio ed in Francia stazionaria che potrebbe cessare se affluisse il nuovo esercito che si sta preparando in Inghilterra.

Ad ogni modo prima di entrare nel conflitto i Rumeni dovranno assicurarsi della neutralità dei Bulgari onde avere il fianco e le spalle ben al sicuro. Meglio però sarebbe per loro se contemporaneamente intervenisse anche l'Italia!

Febbraio 1915.

La fantasia di un avvocato

La P. C. rivolge un'altra domanda: Può dirsi lungamente Pontremoli se ha influito sull'ambasciata di Berlino perché cessasse dal fornire i denari al dottor Filippo Naldi?

— Intanto — risponde l'ing. Pontremoli — a me non risulta affatto che l'ambasciata di Berlino sia in rapporto di affari col dottor Naldi. Questo lo afferma l'avvocato Naldi, che è il responsabile di quelle affermazioni che si riferiscono a persone estranee alla causa. Crede poi la P. C. che io sia in grado di influire sulla ambasciata britannica e che la stessa ambasciata lasci influire da me? Io non conosco nessuno che sia mai entrato all'ambasciata e non ho mai avuto occasione di interessarmi presso l'ambasciata del dottor Naldi. Escludo dunque in modo assoluto tutti di tal genere; la domanda della P. C. è semplicemente fantastica.

— Ma non consta all'ingegner Pontremoli se il dottor Naldi voglia fondare un giornale a Roma.

— Ebbene, cosa vuol dir ciò? Pare infatti che il dottor Naldi voglia fondare giornali che di attuale ecc. lo sono stato interrogato. Ho risposto semplicemente che sono lieto che sorgano giornali ovunque. Non tengo certo la concorrenza per i giornali della mia società. D'altronde non auguro mai ad un giornale di fondare un quotidiano nuovo. Egli è un giornale da promettere piuttosto il fallimento che la ricchezza.

E con questo l'ing. Pontremoli ha terminata la sua deposizione.

Viene poi chiamato il redattore responsabile del giornale, cav. Accinetti, il quale si rimette a quanto ha detto il direttore, dando solo maggiori dettagli sulla permanenza a Milano dei giornalisti che parteciparono alla gita.

Quindi è udito Mussolini del «Popolo d'Italia» il quale pure afferma che non ha mai conosciuto il signor Tioli. Il «Popolo d'Italia» era nato da pochi giorni quando capitò in redazione un telegramma che avvisava esser giunti a Milano i giornalisti austriaci per giungere a Milano i recensori della Germania. Egli mandò un recensore sotto traccia di questi e all'Hotel Palace si poterono conoscere i nomi dei recensori.

A domanda dell'avv. Pambieri sulla occasione di una visita di lavoro in Svizzera, rivendica la legittimità di aver impiegato osservando avere egli designato la nomina di una commissione d'inchiesta.

Dopo un brevissimo interrogatorio del presente Galassi si presenta il dottor Tioli, che si rammenta di avere trovato all'Araucario Roma un amico italiano che gli propose il viaggio quale redattore dell'«Araucario» in Germania.

Egli era perplesso avendo lasciato allora la lettera per sua casa dopo averne parlato. Poi è uscito garantendosi la massima libertà di scrivere. Ebbe 250 lire di anticipo che gli servirono per pagare il viaggio. Al ritorno provvedevano per lo più i colleghi dei paesi attraversati, barchi di ospitalità. Nella circostanza della 15 lire al giorno e del compenso finale. Egli non era stato stipendiato dalla Germania. Si dilungha poi a narrare tutte le fasi del viaggio e tra l'altro racconta una intervista che i giornalisti italiani ebbero collettivamente col Kaprunic.

Alle 18.30, dopo parecchi vivaci battibecchi fra le parti, il seguito del processo viene rinviato a domani.

Capitano austriaco rinvio alle Assise di Napoli

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

NAPOLI 22, sera. — La sezione di accusa ha oggi rinviato alle assise di Capriano, il capitano austriaco Lodovico Neumeier per spionaggio, mentre generalità e falso passaporto. Il falso Neumeier il 16 settembre scorso fu sorpreso sulla spiaggia del Bagnoli nel tentativo di prendere i rilievi delle colline circostanti Anacapri, trovando in possesso di un libretto con note in tedesco, che, tradotte, indicavano dislocazioni delle nostre truppe.

Egli teneva anche un reagente chimico per scoprire le lettere. E' difeso dal prof. Altavilla.

Corte d'Assise di Bologna

L'epilogo del «fattaccio» di Altedo Il presunto parricida assolto

All'udienza di venerdì furono escusi, come già annunziammo, gli ultimi testimoni di accusa e di difesa nella causa di Grimaldi Enrico. La Corte si recò anche per la malattia di un perito, in casa del prof. De Vecchi, il quale insieme al collega dottor Forzi agli scerimenti richiesti dal presidente della Corte, non è possibile, risponde confermando parzialmente la perizia e concludendo che unica causa della morte del bimbo Adorando era stata la lesione violenta inferta da mano omicida al collo del bimbo, ma che la lesione che aveva determinato la frattura completa del cranio.

Alla udienza antimemoria di ieri, il Procuratore Generale dichiarò che avrebbe sostenuto l'atto di accusa e cioè la completa responsabilità del Grimaldi, l'avvocato W. Zappa, difese energicamente un quesito unico, senza subordinata, la non colpevolezza dell'accusato.

La requisitoria

Il cav. Bagnoli, rappresentante del P. M. assolse il suo compito, argomentando, dimstrandolo il suo assunto. Esclude che la morte del piccolo si possa attribuire ad una lesione congenita oppure occasionata nel momento del parto.

Afferma che una sola causale sussiste ed è quella del testamento, che ricorda il contegno e le contraddizioni dell'accusato, per concludere che trent'anni di reclusione possono sembrare pena sproporzionata al delitto.

L'arringa dell'avv. Zappa

Prima di distruggere una vita di onestà e di lavoro, l'avvocato Zappa, prima di rinchiodare per sempre in un carcere il Grimaldi e dirgli: «tu che hai allevato dieci figliuoli, sei l'uccisore dell'undecimo, uccisione commessa in una maniera terribile, in pieno contrasto con la tua vita passata; prima di dirgli: «sei diventato un mostro e noi ti bandiamo dalla società, voi, o giurati, dovete essere ben sicuri di non ingannarvi; né pure un dubbio deve agitare l'animo vostro; il pubblico accusatore deve avere interamente convinti, vergetta di fatto, e non è possibile, che tornate più indietro, ogni timore sarebbe vano. Perché avrebbe ucciso il Grimaldi? Quale la causale che di un galantuomo ne ha fatto un delinquente? Il Procuratore Generale non si è fatta questa domanda; ha solo ammassato e non provato che Adorando era il figlio della colpa, che il Grimaldi era gelosissimo della moglie.

Afferma il valoroso difensore che niuno dei testimoni ebbe neppure lontanamente ad accennare a questa causale. La moglie del Grimaldi era onesta, era disonesto, era il Grimaldi che ignorava? Grimaldi la riteneva fedele. A combattere energicamente la tesi della gelosia l'avv. Zappa dimostra come il Grimaldi, prima del parto della sua donna, e dopo, addimistrasse una premura e sollecitudine particolare in pieno contrasto con i sospetti che il figliuolo Adorando potesse essere il figlio della colpa. Riferisce l'episodio gentile raccontato dalla levatrice, che il Grimaldi, chinoso su la culla del bimbo, avrebbe pronunciato parole di grande affetto e di devozione: «sei un bel bimbo, non ti vederò grande. Anche il nome Adorando dato al fonte battesimale è indice dell'amore paterno.

Con violenza l'oratore combatte il P. G. che aveva definito il Grimaldi uomo subdolo e istruito. Il difensore gli ha avuto un'alta morale, dice il difensore — ci si fanno conto i due Zuppioli cui il P. G. ha fatto tanto onore di considerarsi il colpevole del processo. Rare volte la parola di costoro può essere considerata verbo di verità. Tu sentenziasti giudice bolla l'uno di fuori, contro l'altro pende processo per incendio doloso. E l'aver rubato, l'aver incendiato, non autorizza il sospetto? Con grande energia il difensore si scaglia contro il P. G. che ha detto: «il Grimaldi, che i crosini i suoi testimoni ma che essi non hanno né fede né faccia di cristiani; mentitori il qualificano testimoni ineccepibili. E con analisi schiacciante e tagliente riferisce molti fatti di cui nessuno può essere certo. Abbattuti i testimoni di accusa, l'oratore si rivolge contro le perizie dicendole partigiane, monche, difettose. Esse non hanno tenuto calcolo né della malattia di cui era affetto il bimbo, né della nascita, né di un parto anteriore della signora Adorando che rivelava evidentemente una cattiva conformazione del bacino; e dimostra come la lesione al parietale possa essere congenita o possa essere il risultato appunto della conformazione difettosa di verità. E dopo avere dimostrato che i gravissimi e numerosissimi medici abbiano potuto rintracciare nel cranio di neonati identiche fratture di carattere accidentale, esclude ogni possibile partecipazione del Grimaldi nel presunto delitto.

L'egregio difensore poi, che parla già da tre ore, conclude con una vibrata perorazione che strappa al numerosissimo pubblico una breve ovazione.

Replica il Cav. Bagnoli

Se gli applausi — incomincia l'oratore dell'accusa — significano omaggio al valoroso difensore, egli si associa; ma se vogliono indicare adesione al concetto della P. C. di non far cadere il Grimaldi dal pubblico accusatore, gli argomenti difensivi; sostiene che la causale è indubbiamente la gelosia, che le critiche mosse ai testimoni di accusa dimostrano solo quanto la gelosia del Grimaldi sia stata una parte anteriore della sua vita. Adorando che rivelava evidentemente una cattiva conformazione del bacino; e dimostra come la lesione al parietale possa essere congenita o possa essere il risultato appunto della conformazione difettosa di verità. E dopo avere dimostrato che i gravissimi e numerosissimi medici abbiano potuto rintracciare nel cranio di neonati identiche fratture di carattere accidentale, esclude ogni possibile partecipazione del Grimaldi nel presunto delitto.

Il giuocatore di dadi

Pretura Urbana di Bologna.

Chi non conosce il giuoco del tre dadi? E' così antico e così facile.

Ma la legge lo proibisce ritenendolo giuoco d'azzardo, e per questo gli agenti danno la caccia a quanti bisocchieri ambulanti si affermano nelle piazze durante i giorni di mercato, aspettando che i contadini tenti la sorte.

Mottola Nunzio aveva come professione quella di giuocatore di dadi. Una professione come un'altra, tanto che la P. S. aveva creduto bene di riconoscerle in un passaporto che gli fu riconosciuto. Giorni fa egli aveva collocato il suo banco a piazza Saragozza e si accingeva a fare il giuoco, quando una guardia si presentò e senz'altro lo dichiarò in contravvenzione. Ma il Mottola se ne mosse travagliato, come di tasca il suo passaporto lo mostrò alla guardia la quale non volle sapere molte spiegazioni ed elevò il suo verbale.

Il Pretore, dinanzi al quale comparve il Mottola, si trovò in un curioso. Il giuoco del tre dadi era indicato come d'azzardo, ma intanto un documento della P. S. riconosceva all'imputato la sua qualità di giuocatore e quasi lo autorizzava.

Ed così che il Pretore scelse la via più favorevole all'imputato, lo mandò assolto, il fatto non costituiva reato lo mandò assolto.

Per il processo contro l'avvocato Sapienza

Segretario della Camera del Lavoro

CATANIA 22, ore 20. — Come vi informai, la sezione di accusa rinviava l'avvocato Giuseppe Sapienza segretario della Camera del Lavoro, ed altri due operai al giudizio della Corte di Assisi per rispondere del reato previsto all'art. 3 della legge costituzionale di Crispi, per i due fatti avvenuti in piazza Duomo dopo le elezioni generali politiche e cioè sparso di piccole bombe per cui rimase vittima un povero ragazzo.

In questi giorni il Sapienza che si credeva da tutti a Lurano è venuto a Catania ed ha rinunciato con pubblico atto notario avanzato in Cassazione contro la sezione di accusa.

L'atto di rinuncia è stato presentato alla Procura Generale del Re a mezzo dell'avv. procuratore del Sapienza, prof. Angelo I. Benedetto e fu già spedito a Roma.

Non appena il processo sarà di ritorno si avrà cura di far fissare la causa in una udienza del ruolo delle Assise della nostra città per marzo o nella prima quindicina di aprile, verrà a difendere il Sapienza l'on. Modigliani.

Il Sapienza è ripartito ma tornerà presto per costituirsi. Nel suo rifugio lavora a preparare la difesa che dirà alla pubblica udienza per dimostrare ai giurati la sua innocenza.

Intanto il Sapienza ha inviato ai compagni della Camera del lavoro una lettera, dalla quale traspare che egli all'udienza farà delle gravi rivelazioni.

Per il processo contro l'avvocato Sapienza

Segretario della Camera del Lavoro

CATANIA 22, ore 20. — Come vi informai, la sezione di accusa rinviava l'avvocato Giuseppe Sapienza segretario della Camera del Lavoro, ed altri due operai al giudizio della Corte di Assisi per rispondere del reato previsto all'art. 3 della legge costituzionale di Crispi, per i due fatti avvenuti in piazza Duomo dopo le elezioni generali politiche e cioè sparso di piccole bombe per cui rimase vittima un povero ragazzo.

In questi giorni il Sapienza che si credeva da tutti a Lurano è venuto a Catania ed ha rinunciato con pubblico atto notario avanzato in Cassazione contro la sezione di accusa.

L'atto di rinuncia è stato presentato alla Procura Generale del Re a mezzo dell'avv. procuratore del Sapienza, prof. Angelo I. Benedetto e fu già spedito a Roma.

Non appena il processo sarà di ritorno si avrà cura di far fissare la causa in una udienza del ruolo delle Assise della nostra città per marzo o nella prima quindicina di aprile, verrà a difendere il Sapienza l'on. Modigliani.

Il Sapienza è ripartito ma tornerà presto per costituirsi. Nel suo rifugio lavora a preparare la difesa che dirà alla pubblica udienza per dimostrare ai giurati la sua innocenza.

Intanto il Sapienza ha inviato ai compagni della Camera del lavoro una lettera, dalla quale traspare che egli all'udienza farà delle gravi rivelazioni.

Per il

ULTIME NOTIZIE

Calais bombardata da un dirigibile germanico

Progressi francesi su tutto il fronte, dall'Iser all'Alsazia

(Servizio particolare del "Resto del Carlino..")

Un obiettivo articolo del Times, sulle condizioni della Germania

Verità e curiosità buone a sapersi

Uomini validi in abbondanza
LONDRA 22 ore 21 - Il Times il quale ha mandato in Germania un inviato speciale di nazionalità neutrale a compiere un'inchiesta sulle condizioni dell'impero, ha iniziato la pubblicazione di una serie di articoli dei quali vi mandiamo la traduzione:

Discesi a Berlino dal treno undici ore dopo la partenza dall'Aja. Due facchini si contesero il privilegio di portare le mie valigie e io osservai che essi erano due uomini giovani e vigorosi, perfettamente validi per le armi. Evidentemente non tutti i validi sono stati mobilitati. Alla stazione vidi pochissimi soldati e niente sentinelle. La solita manovra della contromarca di rame per un assametro mi fece aspettare per qualche minuto e poi per le strade brillantemente illuminate e affollate fui condotto all'albergo.

La vita come d'ordinario
E' l'uomo ridotto ad un'equazione di efficienza. Da ogni individuo si richiede appena la metà dello sforzo di cui egli è capace. Il risultato è che, non soltanto ci sono ampiamente provvisi di riserva per ogni eventualità, ma che la vita ordinaria è meno disturbata che in qualsiasi altro paese belligerante.

Il grano e la segale
Sorprenderà molto il sapere sull'autorità di un autorevole economista che se questa misura non fosse stata presa in tempo il grano che rimaneva nel paese sarebbe stato sufficiente per soddisfare le domande solo fino al 15 marzo.

Le nostre batterie hanno demolito un pezzo di artiglieria pesante del nemico situato presso Lombardtzide. Tra il Lys e l'Oise si ebbero tiri efficaci della nostra artiglieria su assembramenti di convogli che furono dispersi. Il nemico bombardò violentemente Reims nella notte dal 21 al 22 e durante la giornata del 22. Il bombardamento fece numerose vittime destinate dai tedeschi a pagare i loro insuccessi di questi ultimi giorni.

Conferenze alimentari
Ogni massaia tedesca è incitata a seguire speciali corsi di conferenze in cui scientificamente è spiegato il metodo più gustoso e conveniente di cuocere i vegetali. Chi conosce il carattere tedesco non trarrà da questa misura conclusioni affrettate e non ne intenderà che cosa significhi.

La Germania e gli scienziati nemici
BERLINO 22, notte - La Berliner Zeitung Am Mittag ricordando l'Accademia di Scienze francese ha cancellato al principio della guerra i membri tedeschi dal suo elenco, scrive che nell'annuario dell'Istituto imperiale tedesco pubblicato recentemente figurano le seguenti righe dopo la lista dei membri tedeschi morti in campagna:

Sarh Bernhardt amputata
BORDEAUX 22, sera - Stamane Sarah Bernhardt è stata amputata della coscia destra. Essa ha mostrato grande coraggio durante tutta l'operazione. Il bollettino dice che l'operazione è stata sopportata nelle migliori condizioni e che lo stato di salute di Sarah Bernhardt è del meglio possibile.

Calais bombardata da un dirigibile tedesco
PARIGI 22, sera - Stamane alle 4,10 un dirigibile tedesco ha volato sopra Calais. Dirigendosi verso l'est esso ha lasciato cadere bombe che hanno danneggiato la linea ferroviaria di Saint Omer, Hazebrouck e Dunkerque nelle vicinanze della stazione di Fontenettes. Il servizio è stato ristabilito immediatamente. Tre bombe incendiarie non hanno arrecato alcun danno. Altre due bombe hanno danneggiato due immobili nella Rue Dugrenier presso la stazione occupati dalle famiglie Blondel e Groffier. Si deplorano cinque vittime. Nessun panico. (Stefani)

Il bollettino francese delle 23
I morti di Calais sono dieci
Nuovi progressi francesi
PARIGI 22, ore 24 - Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Uno "Zeppelin" bombardò stamane Calais e lanciò dieci proiettili uccidendo dieci persone appartenenti alla popolazione civile, causando qualche danno materiale ma di lieve importanza.

Reti allagate
RIETI 22, sera - Una terribile alluvione ha imperversato su questi paesi. La furia dell'acqua è stata tale che in pochi minuti ha raggiunto una altezza di oltre 20 centimetri e ha allagato la parte bassa della città. Più di mille persone sono rimaste bloccate. I danni prodotti da questa alluvione sono incalcolabili.

Grandi nevicate in Val Camonica
BRESCIA 22, ore 24 - La neve continua a scendere sempre più in Val Camonica. I vecchi ottantenni del paese di Ponte di Legno non ricordano di avere visto mai tanta neve come quella caduta in questi giorni. Sono parecchi i tetti sprofondata sotto lo enorme peso e ieri se precipitava pure quello della abitazione di certo Donati Giuseppe. Fortunatamente non si ebbero danni alle persone. Sul Tonale vi sono circa da 40 metri di neve e le abitazioni non si vedono quasi più. Oggi finalmente il tempo pare rimettersi al bello. (Stefani)

Un vasto complotto separatista in America?
L'arresto di un generale e di un direttore di giornale
NEW YORK 22, sera - Grande sensazione ha creato l'arresto del milionario Harry Chandler, proprietario del Times di Los Angeles e il precedente arresto del generale Villioen, che era uno dei comandanti della guerra boera. Gli arresti furono fatti in seguito alla scoperta dei piani per una ribellione nella Bassa California, nel Texas, nel Nuovo Messico, nell'Arizona e nel Colorado, onde assicurare l'indipendenza di questi cinque stati con la loro separazione dagli Stati Uniti.

Il popolo di Boscolungo segregato per la neve
Le comunicazioni interrotte da 12 giorni
FIRENZE 22, ore 21 - Si ha da Cutigliano che la popolazione di Boscolungo, composta di oltre 600 persone, posta sulla via nazionale Pistola-Modena all'estremità dell'Appennino, si trova da 12 giorni segregata dal consorzio umano per causa della enorme quantità di neve caduta. L'autorità nulla ha fatto per soccorrerla. La neve congelata raggiunge i due metri di altezza. Da 12 giorni le comunicazioni con le provincie di Firenze e di Modena sono totalmente interrotte. Anche il servizio postale è sospeso. Nessun veicolo può rifornire quella disgraziata popolazione che invoca immediati provvedimenti dalle autorità.

La mareggiata e la neve devastano la riviera di Ponente
GENOVA 22, ore 23 - Una furiosa mareggiata ha sconvolta la costa Ligure di Ponente producendo danni a San Remo, a Savona, ad Oneglia, a Sampierdarena, a Sestri Ponente e Pegli. Anche nel nostro porto provocò la rottura di ormeggi a varie navi e altri danni, fra cui l'impedimento al lavoro, che, come sapete, è in questi tempi straordinario per l'enorme transito di merci. A Sampierdarena la furia devastatrice ha lasciato molti segni per tutta la lunghezza della spiaggia: ha rotto le palizzate dei cantieri di produzione Torrioni, sfondata la palazzina dei Bagni Colombo, spezzato e contorti i robusti sostegni di ferro dei bagni di Genova, messi a soqquadro gli stabilimenti per la demolizione delle navi del signor Bertorello e dei fratelli Pittaluga, divelto lo sbocco di un fognone.

Suicidio o disgrazia?
CODRIGOLO 22, sera - Ieri il mugugno Zati Vincenzo si recava al Molino in Bruscolongo (Cividade) quando scorse sul muro di cinta un corpo inerte. Fu tratto il cadavere ed adagiato al riparo delle acque. Lo sconosciuto veste decentemente in nero e dimostra l'età dai 30 ai 35 anni.

Suicida per nevrosi
REGGIO E. 22 - Stamane, sfidando la vigilanza del marito e della madre, certa Griselda Felicia d'anni 24, da Verzano su Crocedo, abbandonava improvvisamente la cucina, dove stava acciudendo ad alcune faccende, saliva non vista nel salotto e si gettava da un finestrone a capofitto nel sottostante cortile.

Grande manifestazione a Milano per la guerra
I socialisti ufficiali si tradiscono acclamando il Kaiser
MILANO 22, ore 24 - Questa sera per iniziativa della Trento e Trieste hanno avuto luogo tre simultanee riunioni per l'intervento dell'Italia nel conflitto. Sono riuscite tre manifestazioni imponenti per intervento di pubblico e per calore di entusiasmo. In via Rossari ha parlato il prof. Arcari, in via Anseri ha parlato l'avv. Fabio Luzzatto e in Corso Romana l'avv. Perona e il repubblicano Nenni. Specialmente in Corso Romana, la riunione ha avuto una importanza grandissima. A renderla più movimentata ha contribuito certo la presenza di un piccolo gruppo di neutralisti che ha tentato inutilmente di fare dell'ostrosuonismo. Terminata la riunione i comizianti si diressero in piazza del Duomo al canto di inni patriottici e al grido di « Viva la guerra all'Austria ». I dimostranti invasero la galleria enormemente ingrossata e sotto l'ottaggio la dimostrazione si rinnovò più solenne mentre giungevano i gruppi reduci dagli altri comizi. A un tratto dai locali della Federazione Provinciale socialista che sono in galleria partì un grido di: « Viva il Kaiser ».

Revoierate dall'Avanti!
La Prefetta Panizzardi fischiaio
I battenti del giornale erano chiusi: quando la massa fu sotto le finestre si udirono parecchi colpi di rivoltella. Il corteo sostò per un momento a guardare avanti e assali con sassate il balcone a cui è attaccata la scritta dell'Avanti! in cristallo, frantumandolo.

Socialisti e nazionalisti ad Arezzo
Ferimenti ed arresti
AREZZO 22, sera - Ieri era stata annunciata la conferenza socialista dell'on. Puci caricato dalla Direzione del P. S. I. di parlare ad Arezzo contro la guerra, ma deputato di Campi dieno non è venuto lasciando alquanto delusi i neutralisti aretini.

Quarta edizione
Alfonso POGGI, gerente responsabile

